



TRICOLOR E

Quindicinale d'informazione

NUMERO 66

1 Febbraio
2005

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28-09-04

AUGURI, ALTEZZE REALI !

Alberto Casirati

Il 12 febbraio ricorre il genetliaco del Capo di Casa Savoia, S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele, e della sua consorte, la Principessa Marina.

Com'è ormai tradizione, in tutta Italia si succederanno i festeggiamenti, nel corso dei quali non si potrà fare a meno di ricordare anche il felice rientro, nella loro e nostra Patria, dei Principi di Napoli: un evento tanto desiderato, per così lungo tempo, da non poter essere dimenticato e che a buon diritto verrà festeggiato per molto tempo ancora.

Ma l'aspetto più bello di questi festeggiamenti è indubbiamente quello dell'affetto che, da tanti anni, unisce la coppia reale. Un affetto che non solo ha superato le inevitabili difficoltà della vita ma che ha anche saputo prevalere sul dolore dell'esilio. Ecco, allora, che mi sembra appropriato proporre ai nostri lettori alcuni passi scritti dal Capo della Dinastia e pubblicati nel suo primo libro:

“Marina, quando torna, mi parla sempre dell'Italia. E io mi limito ad ascoltarla in silenzio. Gli occhi di Marina sono i miei occhi, per quanto riguarda il paese dove sono nato. L'Italia la conosco per come me la descrive lei. È l'Italia che non si può conoscere in nessun altro modo, la terra dove io non posso tornare e che né i documentati che ho visto, né le descrizioni di amici e conoscenti possono rendere viva come sa fare Marina, che guarda il mio paese coi miei occhi. È della gente per strada, che parla Marina; delle sensazioni, delle cose che non finiscono sui giornali, perché si leggono sul viso degli uomini, nel sorriso di un tranviere, nella ruga profonda di una donna alla stazione, in attesa di qualcuno.



I Principi di Napoli alla biennale del cinema di Venezia

L'Italia che si capisce nel gergo allegro di un pizzaiolo, nelle urla delle folle in uno stadio, nei grandi silenzi del buio di un cinematografo, nel gesto dolce di una fioraia, nelle risa scintillanti di un gruppo di giovani su un'utilitaria, in corsa.

Marina parla. La guardo. Il verde del suo vestito mi riporta ancora alla mente i bambini. Tanti bambini, nel 1947, quando ero in vacanza a Crans/s/Sierre, in Svizzera, ospite di alcuni amici della famiglia Doria. Era stato organizzato un tè di beneficenza, per aiutare alcune opere assistenziali italiane. Gli adulti avevano pensato a tutto. In un grande salone, due tavoli, uno per i grandi, uno per i bambini. Sul nostro tavolo un grande piatto di biscottini strani, a forma di animale. Io guardavo gli altri bambini, guardavo il piatto: c'era un biscotto a forma di cagnolino.

Volevo averlo, perché adoravo gli animali, i cani soprattutto.

Una signora, al tavolo degli adulti, stava parlando proprio di me, del principino, quando un ragazzino, allungando una mano per prendere un biscotto, fece cadere a terra il cagnolino. Mi buttai sotto il tavolo a cercarlo, sparendo alla vista dei presenti. Vidi il biscottino a forma di cagnolino, allungai una mano per prenderlo, ma sentii il contatto di un'altra mano. Alzai gli occhi e vidi una bambina. Aveva un vestito verde. Anche lei voleva il cagnolino. Lo raccolsi e glielo diedi.

Poi uscimmo assieme da sotto il tavolo, con gran gioia di coloro che mi davano ormai per scomparso. La bambina mi guardava, mentre la governante mi ripuliva e mi indicava agli altri come il principino.

Quando fui rimesso al mio posto, la bambina si avvicinò e mi porse il cagnolino. - È tuo - disse, - Tu sei il principe. - Come ti chiami? - le chiesi - Marina.”.

Auguri, Altezze Reali!

IL PRINCIPE EREDITARIO A ROMA PER LA “GIORNATA DELLA MEMORIA”

Visita del Principe Ereditario nella capitale, per partecipare ufficialmente alle celebrazioni commemorative delle vittime di tutti i totalitarismi. Incontrando il capo delle comunità ebraiche in Italia il Principe, latore di un messaggio del Capo di Casa Savoia, ha dichiarato: *“I fatti storici non vanno dimenticati. Questo terribile capitolo dell'umanità, l'Olocausto, va ricordato”.*

IN RICORDO DELLA REGINA MARIA JOSÈ

27 gennaio 2001: muore a Ginevra la terza Regina d'Italia, Maria Josè.

Persona forte e volitiva, ha vissuto sempre in prima linea, affrontando le difficoltà della vita con dignità ed autentica regalità. Appassionata di storia, arte e musica, non limita le sue attività al campo culturale, ma s'inserisce a pieno titolo nella millenaria tradizione benefica di Casa Savoia, assistendo, nella più assoluta discrezione, moltissime persone bisognose. Coraggiosa e conscia delle responsabilità che derivano dal suo ruolo istituzionale, non esita a lasciare la Patria per assistere, in qualità di Crocerossina (nella foto), i soldati italiani in Africa orientale, durante la vittoriosa campagna d'Etiopia. Tornata in Italia, prosegue nel suo impegno, in qualità d'Ispettrice Nazionale della Croce Rossa.

Madre affettuosa ed attenta, pur combattuta fra i suoi doveri di madre e le sue responsabilità di Principessa Ereditaria e poi di Regina, nell'interesse della continuità dinastica segue i figli nel trasferimento in Svizzera nei difficili giorni dell'estate 1943.

Regina generosa e vicina al popolo, pur nel breve spazio di poche settimane entra subito in sintonia con la Nazione e contribuisce fattivamente a quel risultato elettorale che, se non fossero intervenute certe forzature, ormai riconosciute da tutti i migliori storici, avrebbero consentito alla Monarchia di guidare il paese anche nel secondo dopoguerra.

Sopportò l'esilio con grande dignità, dedicandosi agli studi, all'arte ed i più bisognosi. Come gli artisti ricchi di talento ma poveri di mezzi finanziari, che aiutò nei fatti con la creazione della sua fondazione musicale.

Scrittrice storica di valore, fu eletta, unica donna, Accademica della Savoia.

Già in età avanzata, affidò ad uno dei suoi biografi un giudizio molto positivo dell'operato del quarto Re d'Italia, Umberto II, affermando che la storia ne riconoscerà le grandi qualità.

Persona riservata ma generosa, verrà sempre ricordata con affetto da chi ama l'Italia e non disconosce i meriti della Dinastia che ne realizzò l'unità.



Il 29 gennaio, nella chiesa Basilica del Gesu' Vecchio, il circolo IRCS di Napoli "Duca Gianni di Santaseverina" ha organizzato una Santa Messa unitaria di suffragio in memoria della terza Regina d'Italia, che tanto amò Napoli.

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

Un'altra volta ero a Chamonix e, all'improvviso, mi ritrovai solo, in cima, perché tutti i miei compagni di sci erano scesi con le corde fino a Courmayeur. Io invece non avevo voluto perché scendendo a valle avrei passato la frontiera italiana. Mentre ripercorrevo tutta la *vallée blanche*, prima risalendo poi scendendo, incontrai i carabinieri italiani di confine che, gentilissimi, volevano accompagnarmi fino a Courmayeur e da lì mettermi sulla teleferica per tornare a Chamonix. Li ringraziai, e ripetei che non volevo infrangere la legge italiana, però loro insistettero per farmi promettere che la prossima volta, passando da quelle parti, saremmo andati a sciare insieme.

Ma le tentazioni non finiscono qui. Nel periodo in cui lavoravo per Agusta in Iran mi capitò di dover partire di corsa per Teheran. (...) Mi rendevo conto che l'aereo avrebbe fatto scalo a Roma e che in Italia non avrei potuto toccare terra.

A quei tempi la prima classe della pan Am era di livello eccezionale, il passeggero era un... re! Dopo che eravamo de-

collati ed eravamo in volo da un po' di tempo ho chiesto di vedere il comandante e andare nella cabina di pilotaggio.

"No problem" mi rispose la hostess e mi accompagnò davanti, dove spiegai al comandante, un americano duro ma simpaticissimo, tutta la storia dell'esilio e del divieto di entrare in Italia.

Gli chiesi di lasciarmi sull'aereo e di non farmi scendere durante la sosta a Fiumicino: mi rispose che non c'era problema perché io non fumavo, e i passeggeri che vogliono scendere sono tutti fumatori.

E guardandomi disse sorridendo: "It's very exciting".

Quando l'aereo si fermò a Roma io rimasi a bordo mentre gli altri passeggeri scesero tutti a terra. A un certo punto salirono agenti della guardia di Finanza per ispezionare l'aereo. Poi dopo che furono andati via arrivò un ufficiale delle Fiamme gialle che, gentilissimo, mi chiese come stavo e si dichiarò felice di conoscermi. Intanto arrivarono anche i carabinieri, e lì c'era il classico maresciallo gentile e umano. Diceva che essendoci

un'ora di fermo dell'aereo voleva portarmi con la sua auto di servizio a fare un giro a Roma.

Io gli dissi: "Lei andrà a finire in fortezza, e io perderò l'aereo". Allora mandò l'appuntato a prendere un caffè, e continuava a volermi offrire qualcosa, a chiedermi di fare fotografie con loro, poi tornava alla carica per offrirmi qualcos'altro da bere.

Quella volta credo di aver bevuto in un'ora almeno dieci caffè. Mi è capitato altre volte di fare scalo in Italia, come è successo a mio figlio Emanuele Filiberto, ma nessuno di noi due ha mai toccato il suolo italiano.

L'ultima tentazione fu un volo su Napoli, ma diversamente da come fu scritto sui giornali: "volò su un bimotore su Napoli e pianse". (...) Ero curioso di rivedere la città in cui sono nata e alla quale, come mia madre, sono istintivamente e affettivamente molto legato.

(dalle pagg. 90 - 92)

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA A PALMANOVA

Il 16 gennaio si è svolta la tradizionale assemblea generale annuale dell'Associazione Internazionale Regina Elena, che quest'anno celebra i suoi primi 20 anni d'ininterrotta attività benefica, mettendo in pratica il motto della *Regina della Carità*: "Servire".

L'assemblea ha visto la partecipazione di 130 persone, fra le quali il Delegato Generale Internazionale (in rappresentanza del Presidente Internazionale S.A.R. il Principe Serge di Jugoslavia), il Presidente Nazionale, il Nob. Dr. Francesco Rosano di Viacino, Vice Presidente Nazionale, la Delegata in Italia della Commissione Internazionale Interventi, il Delegato di Torriglia (GE) con diversi soci e la Madrina della Delegazione triveneta, N.D. Maria Antonietta de Portis.

Ospiti molto graditi il Delegato Regionale degli Ordini Dinastici di Casa Savoia e dell'Istituto della Reale Casa di Savoia, i Segretari Nazionali dell'IRCS e del MMI, il Presidente della Pubblica Assistenza Pregnanza Soccorso Onlus, Cav. Roberto Dognini, giunto con numerosi soci, il Presidente dell'ANAC di Palmanova, Cav. Natale Cirinà, con la Consorte, e numerosi soci.

Presenti il Vice Segretario Amm.vo Nazionale e Delegato per il Triveneto, Gaetano Casella, e tutti i dirigenti del Triveneto (per la città di Trieste Giorgio Machnich, per la Provincia di Trieste il Dr. Massimiliano Coos, per la Città di Udine il Dr. Renzo Vanis Simionato, per il Basso Friuli e Pordenone il S.Ten. Biagio Liotti, per l'Alto Friuli il 1° M.Ilo Dr. Stefano Quadrelli, per la Provincia di Gorizia l'Aiutante a rip. Francesco Montalto, per la Provincia di Venezia il M.Ilo Magg. della C.R.I. Enrico Santinelli, assente per motivi di salute il Delegato per la Provincia di Padova, Dr. Filippo Bruno di Tornaforte).

Presenti anche numerosi iscritti.

Nel suo intervento d'apertura, il Presidente Nazionale della Delegazione Italiana ha esposto la sua relazione, ricca di contenuti e nella quale ha messo in evidenza le cifre del bilancio annuale, ponendo l'attenzione sul fatto che tutte le donazioni sono frutto del lavoro di volontari e che le spese complessive hanno rappresentato solo lo 0,17% delle entrate. Fra gli altri argomenti affrontati il Patto di collaborazione con l'IRCS, i buoni risultati della collaborazione con le Opere

Ospedaliere e con l'MMI, e la perfetta collaborazione con Tricolore.

Amara la constatazione del fatto che altre Organizzazioni che si dicono fedeli a Casa Savoia abbiano realizzato molto poco o nulla.

Ha quindi preso la parola Alberto Claut, Segretario Nazionale del MMI, che ha portato il saluto degli iscritti al Movimento e si è dichiarato soddisfatto della collaborazione con l'AI RH, dichiarando anche la volontà d'intensificarla.

Il Delegato Generale Internazionale ha trasmesso il saluto del Presidente Internazionale e ha proposto una relazione sugli aiuti umanitari, richiamando l'attenzione sulla serietà della raccolta e sulla reale consistenza dei beni elargiti, anche elencando e cercando di far tesoro ed esperienza di quanto di brutto, purtroppo, è accaduto in passato in altre Organizzazioni. Ha quindi sottolineato l'importanza del mantenimento dei criteri di massima serietà e trasparenza, che contraddistinguono l'attività dell'AI RH.

E' stato poi letto il rendiconto annuale in cifre, approvato all'unanimità.

In seguito, è stata data la parola ai Delegati, per consentir loro di portare un prezioso contributo d'esperienza maturata sul loro territorio, iniziando con quelli che hanno operato in terra di missione di pace. Il M.Ilo Magg. Enrico Santinelli ha quindi consegnato al Presidente Nazionale una bellissima targa in ottone, lavorato a Baghdad.

Il S. Ten. Biagio Liotti ha portato l'esperienza della sua missione in Kosovo, confermando l'importanza degli aiuti per la loro missione e descrivendone i criteri di distribuzione, caratterizzati da un'oculata selezione dei beneficiari e dall'appoggio diretto ad enti religiosi già radicati sul territorio e ai nostri Carabinieri, che svolgono il servizio di Polizia Militare (alcuni di loro sono anche soci AIRH), per-



Il Presidente della Delegazione Italiana riceve, dal suo delegato per Venezia, Enrico Santinelli, una targa commemorativa della pluriennale attività benefica svolta dall'AI RH a Baghdad. (Foto O. Dondero/Tricolore)

ciò con il massimo di trasparenza.

Il Delegato di Torriglia (GE) ha quindi sintetizzato l'attività di raccolta di medicinali e aiuti umanitari nel Genovese, specialmente per la mensa dei poveri presso il Convento di Padre Santo di Genova (18 dicembre - 6 gennaio).

Sono quindi stati approvati diversi progetti:

- a Modena dal 1 febbraio p.v. quello di una mensa per indigenti, della durata di un anno, presso i Padri Benedettini della Parrocchia di S. Pietro;
- per tutto il mese di marzo un'importante distribuzione di 5.000 uova di pasqua e di colombe, in particolare ai bambini ricoverati e alle famiglie bisognose; i colli saranno raggruppati a Modena, Padova e Milano, dove dovranno essere ritirati dai delegati;
- l'intensificazione della campagna di raccolta medicinali in tutte le delegazioni;
- la creazione in ogni Delegazione e/o Comitato locale di un "Comitato per gli aiuti umanitari ed i medicinali", che assista il delegato;
- lo sviluppo delle informazioni sul sito internet e la creazione di un bollettino on-line, collaborando con "Tricolore".
- in quest'anno, ventennale di fondazione, la creazione di due medaglie: una per il Merito di Anzianità, l'altra per il Merito di Volontariato, che avrà come immagine la Rosa d'Oro della Cristianità.

L'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO - IV

Antonio Grondona

Una sintesi storica

Secondo la loro attribuzione i Cavalieri si distinguono in: Cavalieri militi; Sacerdoti, se Cavalieri di Giustizia, o Cappellani se Cavalieri di Grazia; Serventi d'arme o d'ufficio; Donati o Conversi, non Cavalieri che prestano la loro opera di assistenza negli ospedali come infermieri; Confrati, non Cavalieri ed addetti ad altri servizi o nelle sagrestie delle Chiese.

Secondo la classe i Cavalieri si dividono in "Cavalieri di Gran Croce" e "Cavalieri di Piccola Croce"; a quest'ultima classe appartengono (fino al 1831) i "Cavalieri Professi" cioè quelli che hanno pronunciato i voti.

Soltanto i Cavalieri di provata esperienza e capacità o dotati di alto ingegno, che il Sovrano ritiene perciò degni di ricoprire alte cariche nell'Ordine e nello Stato, sono insigniti con la "Gran Croce", anticamente riservata ai soli Cavalieri di Giustizia ed a partire dal 1816 (modifica dello Statuto del 27 dicembre) estesa anche ai Cavalieri di Grazia.

Infine, si deve ricordare che i Cavalieri di Gran Croce, che ricoprono un'alta carica nell'Ordine, sono chiamati "Cavalieri Grandati", come ad esempio: il "Grande Tesoriere", il "Grande Ospedaliere", il "Grande Conservatore", il "Grande Priore", il "Grand'Ammiraglio", il "Gran Marsciallo". Il "Gran Cancelliere", il "Gran Commendatore".

La Bolla Pontificia del 15 gennaio 1573 determina l'insegna dell'Ordine, che è costituita dalla Croce di S. Lazzaro, verde biforcata e sovrapposta a quella più piccola, bianca trilobata, di S. Maurizio che resta tra le braccia della prima. Nella stessa Bolla il Pontefice conferma per l'Ord-

ne la "regola di S. Benedetto della Congregazione Cistercense".

Il 22 gennaio 1573 il Duca Emanuele Filiberto con propria Patente notifica ai suoi sudditi la creazione della "Sacra Religione e Ordine Militare dei SS. Maurizio e Lazzaro" con la dote di tanti beni per conseguire la rendita annua di 15.000 scudi come riportato nella Bolla costituiva (Christiani Populi Corpus del 16 settembre 1572).

Per contro, come primo Gran Maestro, può entrare in possesso dei beni dell'Ordine di S. Lazzaro, salvo quelli già concessi ad altre congregazioni o esistenti nei territori delle Spagne.

Parlare nel dettaglio di tutti i fondi e beni che il nuovo Ordine in breve tempo acquisisce per assegnazione del Duca o per donazioni, e che vengono posti sotto la sorveglianza del Gran Conservatore, esula dagli scopi di queste note; l'argomento è complesso e corposo e limitarsi alla semplice elencazione sarebbe sterile e non esaustivo. In quanto alle "opere" si deve ricordare che già nel 1573 viene fondato in Torino il primo ospedale che può entrare in funzione nel 1575, grazie alla donazione da parte di Emanuele Filiberto di una casa nel quartiere di Porta Doranea. In seguito vengono edificati gli ospedali di Aosta, Valenza Po, Lanzo, Luserna, San Remo, nonché l'ospizio del Piccolo S. Bernardo.

Nel tornare alla storia dell'Ordine si deve sottolineare il grande impulso che il Duca Emanuele Filiberto (detto Testa di ferro per la ferma volontà che mette in tutte le "imprese" che intraprende) dà per il rafforzamento della nuova milizia procedendo subito alla nomina dei nuovi Cavalieri,



scelti fra i suoi fedeli consiglieri e collaboratori quali: il Principe di Piemonte Carlo Emanuele, suo figlio; il conte di Roncaglieri; il marchese di Ceva; Opicino Roero; Ippolito Valperga; Carlo Francesco di Luserna; Giuseppe Cambiano di Ruffia; Annibale Cacherano; Gaspare Porporato; per arrivare in soli sei anni di vita all'ammissione di quasi trecento Cavalieri appartenenti alle più illustri famiglie dell'epoca come i Del Carretto, i San Martino, i Seyssel, gli Avogadro, i Burronzo, i Ceva, i Piosasco, i Benso, gli Albergati, i Visconti, i Doria, i Grimaldi, i Crivelli, gli Orsini e via dicendo.

L'Ordine trova subito il suo assetto funzionale con la definizione dei "Capitoli Generali", delle uniformi e delle divise, dei manti capitolari, delle insegne ed infine della Chiesa Magistrale posta nel Castello di Torino unitamente a due Chiese Conventuali: una per il "servizio di mare" posta a Nizza e la seconda per il "servizio di terra" posta a Torino.

Non deve meravigliare la scelta di Nizza, ove erano basate le tre galee con le insegne dell'Ordine (Piemontese, Margarita e Duchessa) al comando dell'Ammiraglio Andrea Provana di Leynì, perchè è noto che Emanuele Filiberto puntava ad avere una "marina da guerra" per essere presente nel Mediterraneo a cui attribuiva una grande importanza, per le giuste ambizioni del suo Stato.

BRASILE

I Principi Cristina di Savoia-Aosta ed il consorte Casimiro Borbone Due Sicilie sono intervenuti alla Santa Messa celebrata, nella Cappella del SMOM (Chiesa di N.S. del Brasile, San Paolo), il settimo giorno dalla morte della Gran Duchessa di Lussemburgo, organizzata dalla delegazione brasiliana degli ODDCS.

Erano presenti anche S.A.I.R. Dom Luiz de Orleans e Bragança, Capo della Imperiale Casa Brasiliana, S.A.R. Isabella di Savoia-Genova, il Console Gen. del Belgio, San Marino e di Lussemburgo, il Conte Giuseppe Ulderico Farini, Presidente d'onore dell'Ordine di Malta, il nostro confratello Comm. Amb. Dino Samara ed altre personalità brasiliane.

L'Uff. Visconte Giuseppe Lantermo di Torre di Montelupo, già Delegato Vicario per l'Argentina degli ODDCS, è stato eletto Vice Presidente della Società Consolare di San Paolo (che raccoglie ben 94 Consolati). Congratulazioni al nostro Confratello!

IL PALAZZO CHIGI SARACINI APERTO A SIENA

Francesco Carlo Griccioli

Sienna - Ho partecipato con un ristretto gruppo di persone ad una visita privata, prima dell'apertura ufficiale avvenuta alle ore 18,30 di Sabato 22 Gennaio 2005, delle sale del Palazzo Chigi Saracini, recentemente restaurate ed aperte al pubblico fino al prossimo 15 Giugno 2005.

In estate si aprono infatti i corsi musicali dell'Accademia Chigiana e quindi queste sale saranno chiuse per permettere lo svolgimento della normale attività musicale e scolastica.

Il Palazzo Chigi Saracini è stato, fino alla fine degli anni "50", di proprietà del Conte Guido Chigi Saracini, che lo aveva ereditato dall'ultimo dei Saracini e dove ha vissuto fino alla sua scomparsa, avvenuta negli anni "60".

Personalmente ero particolarmente legato a Guido Chigi, non solo perché era figlio di una Griccioli, ma anche perché la mia famiglia gli era particolarmente vicina, tanto che egli fu testimone di mia madre al suo matrimonio, nel 1921.

Di Guido Chigi ho ritrovato una fotografia dedicata a mia sorella Omelia, che propongo ai lettori.

Le sale aperte al pubblico, oltre a quelle dove si svolgono i corsi musicali dell'Accademia Chigiana, sono quelle che Guido Chigi usava soltanto per i suoi ricevimenti ufficiali.

Il suo appartamento privato, in altra ala del palazzo, è tuttora sotto restauro e non è ancora aperto al pubblico, e sono gli ambienti che conoscevo meglio dato che era in questi che Guido Chigi riceveva parenti ed amici.

Le sale recentemente restaurate sono quelle che ospitano la collezione raccolta da Galgano Saracini e furono già aperta al pubblico il 30 Agosto 1806 (come da trafiletto pubblicato in questa data dalla "Gazzetta Toscana"). Successivamente, le sale furono però usate esclusivamente a titolo privato.

Di particolare interesse è il grande Salone dei Concerti, cuore dell'Accademia Chigiana, che fu realizzato da Guido Chigi e decorato nel 1923 da Arturo Viligiardi, in stile Rococò veneziano. È alto quanto il piano nobile e il secondo piano messi assieme ed è decorato non solo con ritratti di musicisti ma anche con un grande affresco raffigurante la vittoria dei senesi sui fiorentini alla battaglia di Montaperti.

Vi è quindi una sfilata di sale dove si possono ammirare opere di grande valore, da quadri di Sano di Pietro a tondi di scuola botticelliana per arrivare alle emozionanti pale d'altare di Domenico Beccafumi, nell'aula Scarlatti, e alle tavole allegoriche del Sodoma.

Dopo aver attraversato l'Aula Frescobaldi, l'Aula Boccherini e l'Aula Vivaldi, si arriva nell'Aula Pergolesi, dove nulla è cambiato da secoli: le tele alle pareti, i marmi sulle mensole e i mobili sono più o meno collocati come li aveva piazzati ai primi dell'Ottocento Galgano Seracini.

È da ricordare in modo particolare la camera da letto detta "La camera della Regina", perché in essa veniva ospitata la Regina Elisabetta del Belgio, madre della nostra Regina Maria José, quando veniva ospite di Guido Chigi. Le visite della Regina Elisabetta furono abbastanza frequenti. In questa stanza sono di



Il Conte Guido Chigi Saracini (F.C. Griccioli)

grande rilievo i mobili, tutti realizzati tra il 1830 e il 1835 da Agostino Fantastici, in uno stile Impero alquanto singolare e prezioso. In questa camera, sul cassettoni, vi è un grande ritratto della Principessa di Piemonte Maria José, datato 1939 e dedicato a Guido Chigi per l'Accademia Chigiana, e un ritratto della Regina Elisabetta del Belgio.

Ovviamente, devo ammettere che è con una certa emozione che sono ritornato, a quella che per me era "Casa Chigi", dopo tanti anni e certamente mi ha fatto un certo effetto il vederla così aperta al pubblico, anche se per ora l'appartamento privato di Guido Chigi è rimasto chiuso.

Penso però, almeno da quanto mi è stato detto, che non appena sarà finito il restauro, anche questi ambienti saranno aperti al pubblico.

Comunque, evidentemente, come già aveva fatto il suo antenato Galgano, Guido Chigi, lasciando il Palazzo e tutta la sua ricchissima collezione di quadri, suppellettili, mobili ecc. al Monte dei Paschi di Siena, ha desiderato che tutto questo patrimonio, unico al mondo, che rappresenta il gusto e la sensibilità di un grande aristocratico senese e dei suoi successori, fosse disponibile ed aperto al pubblico.

Forse è giusto che anch'esso potesse goderne e ricavarne un insegnamento, assieme al riconoscimento di quello che Siena e l'Italia debbono ai loro aristocratici, che hanno saputo nel passato raccogliere tante opere d'arte e tante bellezze.

INTERVENTI UMANITARI DELLA FAMIGLIA REALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Tramite l'Istituto della Reale Casa di Savoia e l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Famiglia Reale continua a svolgere la sua attività benefica, con la consegna a Modena, alla Badia di S. Pietro, di panettoni, giocattoli e aiuti alimentari; a Bagdad (Iraq) a famiglie bisognose e all'ambulatorio di Sadr City, di aiuti per € 2.000,00; ai Carabinieri di Gorizia, per la missione in Iraq, di medicinali per € 10.000,00; a Collegno (TO) al Parroco di S. Massimo, di aiuti alimentari per famiglie bisognose per € 60,00; a Genova al Convento di Padre Santo, di una donazione di € 180,00; a Palmanova (UD) ad un'Associazione di protezione civile, di una donazione di € 3.444,80; a Laipacco (UD) ai bambini handicappati dell'Ass. "Io, Tu, Noi", di una lavabiancheria (€ 300,00).

PORDENONE: OFFICINA DELL'ARTE

La Fondazione Bambini e Autismo ONLUS ha aperto recentemente un nuovo Centro a Pordenone. Si chiama "l'Officina dell'arte". E' un Centro lavorativo per persone con autismo adulte, dove nei laboratori di packaging, di mosaico e di informatica, sotto la guida di personale esperto, vengono confezionati prodotti unici ovvero cornici, scatole, specchi, sottopiatti e sottobicchieri a mosaico. Pezzi raffinati e unici, realizzati a mano dai frequentatori del Centro, con l'ausilio del personale diplomato alla nota Scuola dei Mosaicisti di Spilimbergo. Ma l'Officina dell'Arte è aperta a tutti! Dal 31 Gennaio infatti si tengono all'Officina corsi di mosaico serali, che si rivolgono a tutti coloro che vogliono apprendere la tecnica di realizzazione di un mosaico. Il ricavato dei corsi è destinato a finanziare lo sviluppo della rete di centri per persone con autismo creata a Pordenone. Chi partecipa ai corsi, pertanto, contribuisce concretamente al sostegno di un progetto importante. Per informazioni: contattare la Segreteria della Fondazione al n. 0434 29187

A ROMA GRANDE SUCCESSO DELLE MOSTRE CULTURALI

Al Vittoriano la mostra "Degas classico e moderno" ha chiuso i battenti dopo aver accolto circa 240.000 visitatori. Si potrà invece visitare fino al 13 febbraio "In viaggio tra le stelle - tecnologia e immaginazione", che nel primo mese ha accolto ben 35.000 visitatori. Nelle Scuderie del Quirinale si è chiusa la mostra "Italia Russia attraverso i secoli. Da Giotto a Malevic. La reciproca meraviglia", che ha visto affluire oltre 100.000 romani, laziali e turisti che torneranno dal 3 marzo, per ammirare i "Capolavori del Guggenheim. Il grande collezionismo da Renoir a Warhol", le cui prenotazioni sono già aperte telefonando al n. 06.39967500 o via internet sui siti www.scuderiequirinale.it e www.pierreci.it.

PERCORSO CULTURALE A CASERTA

A Caserta, l'8 dicembre 1938, in occasione della riunione tenuta nella sala Principe di Piemonte in Palazzo Reale, i principali esponenti del turismo locale s'incontrarono con le autorità istituzionali, per programmare un ciclo di manifestazioni per il centenario della prima ferrovia italiana: la Napoli-Caserta, il cui primo tratto, inaugurato il 4 ottobre 1839, si fermò a Portici. La ferrovia raggiunse Caserta più di 4 anni dopo, l'11 dicembre 1843. Ricordiamo che la prima linea ferroviaria lombarda, la Milano-Monza, è del 1840, la prima veneta, la Padova-Vicenza, del 1845; risalgono al 1847 la toscana Firenze-Prato e la piemontese Torino-Moncalieri. Dopo 66 anni, la promozione turistica sembra voler valorizzare il patrimonio culturale della città, con un vero circuito casertano, con tappe a Palazzo Reale e al Parco, il Borgo Medioevale di Caserta vecchia, il Real Sito di San Leucio, la Basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis, il Museo Campano di Capua, l'Anfiteatro ed il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere. Un progetto che sosteniamo, perché derivante dal desiderio di far conoscere, rispettare e valorizzare la storia.

L'AIRH IN INDIA

Il Vescovo e il Vicario Generale di Krishnagar (India) hanno scritto alla benemerita Associazione Internazionale Regina Elena:

"Ci tengo ad informarvi del grande bene che avete compiuto a favore dei nostri lebbrosi, per cui cerchiamo quest'anno di costruire delle casette dove possono rimanere con le loro famiglie. Vorremmo fare altrettanto per gli affetti di T.B.C., che ancora curiamo nel nostro ospedale... ci vorrebbero altri cinquanta letti... almeno. (...)

Non finirei la nostra lista dei bisogni, ma so che ci comprendete e che ci soccorrerete con il vostro intervento. Grazie infinite e benedizioni celesti! Vostro sempre con affetto,

Mons. Giuseppe Gomes
Vescovo di Krishnagar

Don Luciano Colussi
Vicario Generale"

ESPERIENZA A BAGHDAD

Convegno a Padova

Mercoledì 23 febbraio, alle ore 21,00, presso la sede del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Padova, in via Montà al n. 29, il Mar. Magg. Enrico Santinelli, del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e Delegato dell'Associazione Internazionale Regina Elena per la Provincia di Venezia, appena rientrato da una missione presso il Medical City Hospital di Baghdad, racconterà la sua esperienza e illustrerà le problematiche relative all'allestimento di un'Unità della Croce Rossa Italiana all'estero. Modererà il Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Enrico Bolzan. L'evento ha ottenuto i patrocini del Comune di Padova (Unità di Progetto Protezione Civile) e del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.



La partecipazione è libera, ma considerata l'attualità del tema e la disponibilità di soli 80 posti a sedere si raccomanda la massima puntualità.

Per informazioni:
tel. 049/8900654
fax 049/8900478
e.mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it

FILIPPO BRUNO DI TORNAFORTE CONSEGNA AI BIMBI IN OSPEDALE I PANETTONI DELLA PRINCIPESSINA VITTORIA DI SAVOIA

Il nobile stilista è il presidente del nuovo Comitato di Padova dell'Associazione Internazionale Regina Elena



Trecento panettoni natalizi della principessa Vittoria di Savoia per i bambini del reparto di Cardiologia ospedaliera e della Città della Speranza. E' stato questo il primo incontro ufficiale con la cittadinanza del neonato Comitato di Padova dell'Associazione Internazionale Regina Elena, istituito in occasione della recente visita in Veneto dei principi Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia. Il Comitato di Padova, che fa parte della delegazione Triveneta, è presieduto da Filippo Bruno di Tornaforte, di recente nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS Maurizio e Laz-

zaro da Vittorio Emanuele di Savoia, e si compone di persone molto attive nel mondo imprenditoriale e culturale del Veneto. L'associazione è nata in Francia nel novembre del 1985. Attualmente presente in 56 paesi del mondo è presieduta a livello internazionale dal principe Serge di Jugoslavia, e in Italia dal generale Ennio Reggiani. La regina Elena, rosa d'oro della cristianità per volere di papa Pio XI, è l'ispiratrice delle opere caritatevoli, spirituali e culturali promosse a livello internazionale dall'associazione. A Padova l'Associazione ha mosso i primi passi il 23 dicembre con la consegna di 300 panettoni della "Principessa Vittoria Chiara di Savoia per i bambini d'Italia", Grazie al contributo dei delegati Aire, della Zaghis industria dolciaria e della Cemenzeria di Monselice, sono stati rea-

*(da: "Quotidiani Gruppo
l'Espresso online, 31/12/2004)*

PER LA SINDONE DOPO 427 ANNI UN GRAZIE AI SAVOIA

Il 15 gennaio 1578, viene traslato da Chambery a Torino la massima reliquia della Cristianità, la Sacra Sindone. Di proprietà di Casa Savoia, fu trasferita per dar modo al Cardinale Carlo Borromeo di venerarla. Rimase di proprietà della Casa Reale fino alla morte di S.M. Umberto II, il 18 marzo 1983. Rispettando la volontà del Re, il Figlio e Successore, S.A.R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele, il 19 ottobre 1983, rappresentato dalla moglie, la Principessa Marina in Vaticano davanti al Papa Giovanni Paolo II, firmarono l'atto di donazione della preziosissima reliquia. Oggi a 427 anni dall'arrivo in Italia e a Torino, dico grazie a Casa Savoia, grazie a Re Umberto II, grazie a S.A.R. Vittorio Emanuele, Principe di Napoli.

Rodolfo Armenio - Pompei (NA)

(da: "Il Giornale", 17 gennaio 2005)

ISLAM E SCUOLE FRANCESI

Circola un rapporto esplosivo, così imbarazzante che le autorità esitano a renderlo pubblico. Il documento dice che insegnare nelle scuole francesi è sempre più difficile se non impossibile, a causa della contestazione di una parte degli allievi musulmani, i quali sono sempre più numerosi a rigettare i programmi specie nelle materie come la storia, la filosofia, la letteratura.

Se un insegnante accenna alla storia delle religioni, si alzano e strillano che non c'è religione al di fuori dell'Islam.

Non voglio sentir parlare della costruzione delle cattedrali, né tantomeno di Darwin, rifiutano di imparare l'inglese perché è la "lingua dell'imperialismo" e rifiutano di studiare un romanzo come Madame Bovary di Flaubert perché "troppo favorevole alle donne". Addirittura interrompono le lezioni di matematica perché considerano il segno "+" come un simbolo mascherato della croce cristiana.

Di fronte a una contestazione che assume proporzioni allarmanti, gli insegnanti sono disarmati. E i presidi assicurano che, in confronto alla rivolta degli allievi musulmani, il polverone sollevato dal problema del "velo" rappresenta ormai soltanto un "epifenomeno".

Paolo Romani

(da "Famiglia Cristiana", 23 gennaio 2005)

SUL CALENDARIO DEGLI ORDINI DINASTICI

Forse non molti sanno che la Casa Reale di Savoia, che adotta la croce bianca in campo rosso, ha come vera Arma d'origine l'Aquila. Quest'Arma è l'insegna della Contea di Moriana, antichissimo dominio dei Savoia, ed era raffigurata in volo discendente. Lo stemma della Casata, più complesso, è formato per quarti di "alleanza", "pretenzione" e "padronanza".

Inquartato: (nel primo granquarto che è "pretenzione"): I di Gerusalemme, II di Lusignano e Cipro, III d'Armenia, IV di Lussemburgo. Nel secondo gran quarto, partito e innestato in punta: I Vesfalia, II Sassonia, III Angria.

Nel terzo granquarto: I Chablais, II Aosta. Nel quarto granquarto: I Piemonte, II Ginevra, III Monferrato. Innestato in punta tra il III e il IV granquarto: Nizza.

Su tutto uno scudetto Savoia Antica (d'Oro all'Aquila di nero coronata) e sopra il tutto uno scudetto di Savoia Moderna. Nel Punto d'Onore: Sardegna.

Sarebbe interessante raccogliere le notizie storiche relative ai motivi delle parti di "Pretenzione", ma confesso che, soprattutto per il secondo granquarto, non sono sufficientemente informato.

Giuseppe Lantermo di Montelupo

IL FUTURO IN UN IMPEGNO

Dal discorso del Presidente Nazionale della delegazione italiana dell'AI RH - Palmanova (UD), 16 gennaio 2005

Cari Soci,

Vi ringrazio per la Vostra presenza a questa Assemblea Generale Ordinaria che, come ogni anno dalla fondazione, si riunisce la terza domenica di gennaio. E' importante perché ci permette di conoscere i risultati, di commentarli e di definire le priorità per l'anno nuovo. Il tutto con trasparenza e democraticità.

Dopo Modena, Torino, Roma e Collegno (TO) ci ritroviamo a Palmanova (UD). Le tre prime sono state capitali di Stati e Collegno ha visto l'impegno della nostra associazione a favore del Sacello dei Cavalieri dell'Annunziata, nella sua Reale Certosa. Oggi ci ritroviamo in una città molto più piccola, per numero di abitanti, ma più forte dal punto di vista simbolico. Conosciuta nel mondo intero per la sua forma stellare, Palmanova è anche una delle sedi che si impegnano maggiormente e, nell'anno ventesimo della fondazione della nostra Associazione, ho ritenuto importante onorarla, premiando così idealmente tutti i numerosi Comitati operosi, disseminati in tutta la Penisola. E' grazie a loro che riusciamo a profondere un impegno capillare su tutto il territorio.

Il mio deferente ossequio va, innanzi tutto, a S.A.R. il Principe Serge de Yougoslavie, meritatamente Presidente internazionale dell'A.I.R.H. da quasi undici anni. Vorrei subito dopo ricordare gli amici che ci hanno lasciato troppo presto, in particolare il nostro Presidente nazionale onorario S.E. il Duca Giovanni di Santa Severina, e Guy Molina, tesoriere internazionale fino alla morte avvenuta nel 1996.

3. Dal 21 gennaio 2000, quando avete voluto portarmi alla Vostra presidenza, abbiamo superato le più ottimistiche previsioni e sono particolarmente soddisfatto dell'andamento della nostra Delegazione: tutti i mesi ne ricevete i rendiconti.

I risultati conseguiti sono concreti e visibili a tutti, in assoluta trasparenza.

Nei primi tre anni, 2000, 2001 e 2002, abbiamo distribuito annualmente circa un milione di euro, nel 2003 e nel 2004 abbiamo superato i 1,2 milioni, cioè in cinque anni abbiamo devoluto circa 5,5 milioni di euro in Italia e all'estero. Infatti, negli ultimi 18 mesi, dal 1 Luglio 2003 al 31 Dicembre 2004, abbiamo elargito esattamente 1.757.733,10 euro.

In Italia, la Regione più attiva è stata il

Triveneto, dove ci troviamo. All'estero siamo intervenuti in Croazia, in Sudan, in Ucraina, in Brasile con tre punti forti: in Bielorussia con un comune piemontese per 60.735 euro, in Centrafrica con i religiosi per 121.470 euro e in Bulgaria, con il suo Presidente del Consiglio dei Ministri, per 196.000 euro.

Ma il nostro impegno maggiore è stato con il Contingente italiano in missione di pace in Afghanistan, Iraq, Bosnia e Kosovo. Le nostre 22 missioni nel 2004 sono state possibili solo grazie all'amichevole e attiva collaborazione della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli (Gorizia), della Brigata di Fanteria corazzata Pinerolo (Bari), del 13° Reggimento Carabinieri di Gorizia, del 183° Reggimento Fanteria paracadutista Folgore (Livorno), del Reggimento Genova Cavalleria (4°) di Palmanova, del Reggimento Lancieri di Novara (5°) di Codroipo, del Sovrano Militare Ordine di Malta e dell'ANAC.

Un ringraziamento particolare va ora al Delegato del Triveneto che, nella veste di Vice Segretario Nazionale Amministrativo, ha coordinato questi interventi. (...)

Ad oggi, la situazione finanziaria della Delegazione Italiana dell'*Association Internationale Reine Hélène* è positiva.

La carità in Italia e all'estero rappresenta il 99,83% delle sue spese, quelle di gestione essendo limitate allo 0,17 %. Ho detto 0,17 %! (...)

Da cinque anni lavoro quotidianamente con gli organi internazionali della nostra Associazione e con voi e desidero dirvi quanto sono colpito dalla varietà delle attività e delle forme di intervento; ogni manifestazione è diversa, ogni delegazione ha saputo operare tenendo conto delle proprie caratteristiche. Nella trasparenza, lavoriamo solidali, meritando sempre più la fiducia di tutti.

Chi progetta e crede nel nuovo che verrà si pone dinanzi al presente senza lasciarsi intimidire, e con uno sguardo che va oltre e lontano. Varcando la soglia del terzo millennio, quest'esigenza è divenuta ancora più impellente. Il nostro programma per l'anno 2005 esigerà continuamente la lucidità di un messaggio veicolare, con gli strumenti di una comunicazione efficace e risolutiva.

Le sfide si presentano urgenti e provocanti e sono particolarmente grato all'Associazione culturale "Tricolore" e all'o-

monima agenzia di stampa, per le informazioni che diffondono regolarmente sulle nostre attività. (...)

Molti parlano, qualcuno incassa anche cospicue quote e donazioni, ma non se ne conosce la destinazione. Solo la nostra Associazione le devolve quotidianamente, democraticamente, alla presenza dei Sindaci, dei Parroci, qualche volta dei Principi e sempre dei fedeli di Casa Savoia.

Non abbiamo sedi o segretarie stipendiate, ma solo locali messi a disposizione gratuitamente e volontariato. Questo spiega perché le nostre spese generali di amministrazione e di gestione, rimangono marginali, sotto l'1 %.

La nostra Associazione ha una sola priorità: seguire l'esempio della "Regina della Carità", il cui motto è "Servire". Con l'umiltà e la semplicità che hanno caratterizzato la seconda Regina d'Italia.

Sono orgoglioso di voi cari soci perché, grazie a voi, siamo fedeli allo Statuto che ci è stato dato dai nostri fondatori. Un Presidente Nazionale che non rispetta lo Statuto, di cui dovrebbe invece essere il garante, si rende responsabile di atti di cui dovrebbe rendere conto ai soci, alla giustizia e, soprattutto a Dio.

Sono anche orgoglioso dei nostri alleati del "Patto di collaborazione", che sono diventati amici.

Poco fa ho menzionato l'associazione culturale "Tricolore" e l'omonima agenzia di stampa. Il loro ruolo metodico e capillare è fondamentale, perché finora la Delegazione Italiana non ha potuto evidenziare la propria operosità, ritenendo prioritario investire ogni piccola risorsa per alleviare le sofferenze umane.

E' proprio grazie a questi organi di stampa, aderenti all'Unione della Stampa Periodica Italiana, che ognuno di noi, regolarmente, può seguire la costante, varia, utile attività della nostra Associazione, oltre ad apprendere altre notizie utili per ampliare le nostre conoscenze.

Siamo nel Triveneto e mi viene spontaneo pensare all'associazione che ha sempre tenuto alta la bandiera Sabauda: il "Movimento Monarchico Italiano", che ha festeggiato il suo ventennale nel 2004, e qui rappresentato dal suo Segretario Nazionale, Cav. Alberto Claut, a cui vanno la mia amichevole e affettuosa gratitudine.

SALVATO L'ENTE ORDINE MAURIZIANO?

Dopo il Senato, la Camera dei Deputati ha convertito in legge il D.L. 19 novembre 2004, n. 277, recante interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino

La seduta del 17 gennaio 2005 si è conclusa con la discussione sulle linee generali e il 19 gennaio u.s. non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Sono intervenuti gli On. Salvatore Buglio, Mauro Chianale, Augusto Battaglia ed Agostino Ghiglia, che ha riassunto così il suo pensiero:

“Signor Presidente, onorevoli colleghi, dal 1572, per 427 anni, l'Ordine Mauriziano era sopravvissuto a tutto: conflitti locali e mondiali, carestie ed epidemie. A tutto, ma non all'arrivo della presidente Bergoglio, nominata dall'allora Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che, in tre anni, producendo un deficit di 370 milioni di euro, portò l'Ordine Mauriziano ad un disastroso dissesto economico e finanziario, nonché al susseguente commissariamento straordinario.

Ho voluto citare un pò di storia, perché mi sembra che in quest'aula vi siano troppi colleghi immemori, soprattutto quelli, piemontesi e non, che mi hanno preceduto, salvo, fra questi, l'onorevole Battaglia, perché, non essendo piemontese e, soprattutto, non conoscendo la materia, ha imputato alla regione tutte le responsabilità che, oggettivamente, legislativamente e giuridicamente, non ha: ma non importa, cerchiamo di andare oltre. (...) La procura regionale della Corte dei conti, ritenuta l'illegittimità degli atti amministrativi posti in essere dalla disciolta amministrazione, ha decretato il sequestro cautelare dei beni personali dell'ex presidente e dell'ex direttore generale. Tant'è che oggi questi amministratori vengono chiamati per il momento a risarcire l'erario di 58 milioni di euro. (...) Quindi, si palesa una conduzione dissennata, catastrofica, clientelare, con un buco di 370 milioni di euro in tre anni, con un notevole imbarazzo da parte del centrosinistra, ma anche con atteggiamenti irrazionali. (...) Si tratta di un provvedimento che, unitamente ai 50 milioni di euro stanziati straordinariamente dalla regione Piemonte, costituisce l'unica via d'uscita per garantire l'occu-

pazione delle duemila persone che lavorano all'interno dell'ormai ex Ordine Mauriziano, che la vostra pregiudiziale di costituzionalità e il vostro voto contrario sul provvedimento mettono in pericolo. Solo grazie a questo decreto-legge il Governo e il centrodestra della regione Piemonte assicurano i posti di lavoro; solo grazie a questo decreto-legge e all'istituzione della Fondazione Ordine Mauriziano si preserveranno e si valorizzeranno i beni di tale Ordine”.

L'On. Marilde Provera ha ricordato che: *“L'Ordine Mauriziano è passato da una storia gloriosa all'accumulo di situazioni debitorie, verificatosi dopo la nomina della dottoressa Bergoglio alla presidenza, come peraltro ricordato”* e l'On. Sandro Delmastro Delle Vedove ha precisato: *“L'articolo 41 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale, stabiliva che, entro il 31 dicembre 1979, si dovesse provvedere, con legge dello Stato, al nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano”* ricordando poi che *“il commissario di Governo, signora D'Ascenzo, malgrado la cautela e la prudenza che di solito ispirano le dichiarazioni dei commissari di Governo”* ha definito *“l'Ordine Mauriziano come «la Parmalat della sanità»”, concludendo: “Onore alla regione Piemonte che è intervenuta in questo settore! Onore al Governo, che interviene oggi per gettare un'ancora di salvataggio”.*

Tutti gli emendamenti sono stati respinti e, poiché il disegno di legge consisteva in un articolo unico, si è proceduto direttamente alla votazione finale.

Su 420 presenti 9 si sono astenuti, 186 hanno votato no e 225 hanno approvato il disegno di legge.



La palazzina di caccia di Stupinigi, inserita nel patrimonio dell'Ente

LA VOTAZIONE FINALE

Dopo l'intervento, per le dichiarazioni di voto, degli On. Francesco Paolo Lucchese, Giorgio Merlo, Osvaldo Napoli, Enrico Buemi, Gabriella Pistone, Marilde Provera, Gianfranco Morgando, Cesare Ercole, Agostino Ghiglia, Alberto Nigra e Laura Cima, la votazione finale si è così articolata:

Presenti 420

Votanti 411

Astenuti 9

Maggioranza 206

Hanno votato sì 225 (54,74 %)

Hanno votato no 186 (45,26 %)

L'On. Frigato non è riuscito a votare e avrebbe voluto esprimere voto contrario; gli On. Marino, Tonino Loddo, Santino Adamo Loddo e Giacomelli hanno espresso erroneamente un voto favorevole, mentre avrebbero voluto esprimerne uno contrario; l'On. Lucchese avrebbe voluto esprimere un voto favorevole, mentre si è erroneamente astenuto; l'On. Giuseppe Gianni non è riuscito a votare e l'On. D'Agrò non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

L'AIRH A PADOVA PER “UN CUORE UN MONDO”

Il comitato provinciale di Padova dell'Associazione Internazionale Regina Elena parteciperà, in collaborazione con la Kiwanis Padova Galileo, presieduta dalla Prof. Annalisa Battistella, alla serata congresso per la raccolta di fondi a favore dell'associazione “Un cuore un mondo” del Prof. Giovanni Stellin, primario di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica presso il Policlinico Universitario di Padova.

L'AIRH ha già contribuito, con circa 16,000 € alla causa dell'associazione “Un cuore un mondo”. La serata avrà inizio alle ore 21,00 del 1 febbraio, alla presenza delle autorità provinciali e comunali di Padova.

POVERTÀ

a cura di C.L. Rossetti

La povertà *materiale* è la condizione di privazione di beni, di successo, di sicurezza. L'Antico Testamento non considera ovviamente tale situazione invidiabile, giacché la prosperità è considerata segno visibile della benedizione divina (cf. *Dt* 15, 4).

La Legge del Signore assicurava al povero (forestiero, orfano e vedova) il diritto ad essere giudicato con imparzialità (cf. *Lv* 19, 10), a beneficiare dei racimoli delle mietiture (*Lv* 23, 22), a godere di prestiti senza interessi (*Lv* 25, 36), a preservare un minimo vitale (*Lv* 24, 12); in una parola alla generosità degli Israeliti (*Dt* 15, 11).

La vittoria sull'indigenza. L'ideale descrizione della prima comunità cristiana recita così: "La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune... Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano

l'importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno" (*At* 4, 32-35). Si vuole documentare la possibilità di vincere la povertà materiale mediante la povertà spirituale e la comunione. La vera

condivisione cristiana dipende da queste condizioni: la consapevolezza di non poter servire insieme Dio e Mammona, essendo l'attaccamento al denaro "radice di tutti mali" (*Mt* 6, 24; *1 Tm* 6, 10); un nuovo stile di vita segnato dalla sobrietà (*nêpsis*) che sa che tutto è dono di Dio (cf. *1 Cor* 4, 7), e che "non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via.

Quando dunque abbiamo di che mangiare e di che copirci, contentiamoci di questo" (*1 Tm* 6, 7-8); la coscienza di essere "membra gli uni degli altri" (*Rm* 12, 5), e di aver quindi un reciproco debito di carità e di condivisione fraterna (cf. *Rm* 13, 8); la certezza escatologica che quello che si fa al povero lo si fa a Cristo stesso (cf. *Mt* 25, 32ss).



San Martino

IL SANTO PADRE RICEVE 160 RABBINI DA TUTTO IL MONDO

Il 18 gennaio, Papa Giovanni Paolo II ha incontrato in Vaticano 160 Capi, Rabbini e Cantori ebrei, provenienti da Israele, Stati Uniti ed Europa, nella più grande udienza privata mai concessa da un Papa a capi ebraici.

Il Santo Padre ha detto: "*Quest'anno celebreremo il quarantesimo anniversario della Dichiarazione del Concilio Vaticano II Nostra Aetate, che ha contribuito al rafforzamento del dialogo fra ebrei e cattolici. Che questa possa essere un'occasione di rinnovato impegno per una comprensione e una cooperazione maggiori per l'edificazione di un mondo sempre più fermamente basato sul rispetto dell'immagine divina in ogni essere umano! Su di voi invoco le benedizioni abbondanti dell'Onnipotente e, in particolare, il dono della pace. Shalom aleichem*".

I Rabbini, riuniti nella Fondazione *Pave the Way*, hanno ringraziato il Papa "per tutti gli sforzi sostenuti nei 26 anni di pontificato per riconciliare le due fedi e abbattere il muro dell'odio" e, durante l'udienza, hanno recitato una preghiera in onore di Giovanni Paolo II.

Il Presidente e fondatore di *Pave the Way*, Gary Krupp, ha affermato: "*La missione della nostra Fondazione è riunire gli uomini di buona volontà al di là di qualsiasi fede religiosa e senza pregiudizi e abbattere con determinazione qualsiasi barriera ostacoli questo obiettivo. Il Papa lo ha fatto per decenni. Il minimo che possiamo fare è ringraziarlo umilmente per quello che ha fatto per il popolo ebraico nel mondo e a nostra volta ci adoperiamo seriamente per la pace sulla Terra*".

Il Rabbino Jack Bemporad, Direttore del *Center for Interreligious Understanding*, ha a sua volta affermato che: "*A partire dal Concilio Vaticano II e sotto la guida di Papa Giovanni Paolo II, la Chiesa ha compiuto dei passi estremamente significativi per costruire nuovi legami con gli Ebrei sulla base di affetto e reciprocità sinceri. Nessun Papa prima di Giovanni Paolo II ha mai fatto tanto o si è preoccupato tanto di creare una relazione fraterna tra Cattolici ed Ebrei. (...) Sono convinto che Papa Giovanni Paolo II sarà considerato un grande taumaturgo nelle relazioni tra Cattolici ed Ebrei. Arrivando in Vaticano da tutto il mondo, noi rabbini diciamo 'grazie'*".

PER LE VITTIME DELLO TSUNAMI

Nella Patriarcale Basilica Vaticana, il Cardinale Angelo Sodano ha celebrato il 24 febbraio, a nome del Santo Padre, una Santa Messa di suffragio per le vittime del maremoto del 26 dicembre scorso.

Nell'omelia, il Segretario di Stato ha detto: "*Ancora una volta, l'uomo si è sentito ben piccola cosa di fronte alla complessità del pianeta su cui viviamo. Spontanea è sorta così in noi la spinta interiore a guardare al cielo, cercando qualche risposta ai tanti interrogativi che sopravvivono nei momenti di smarrimento.*

Qualcuno si è anche chiesto come mai l'uomo, che è stato capace d'andare sulla luna, che ha potuto inviare una sonda su Titano, sia poi così impotente di fronte a tali disastri. Molti, poi, si sono chiesti se la fede cristiana abbia una risposta chiarificatrice di fronte all'enigma del dolore. E la risposta del credente è stata immediata: sì, Dio ama sempre gli uomini ed è sempre loro vicino con amore di Padre!" Al termine, il Porporato ha assicurato che: "*In quest'ora di preghiera, il Papa è accanto a noi e con noi affida nelle mani di Dio misericordioso le anime di tutti i defunti nel maremoto*".

IN FAVORE DEL DIALOGO EUROMEDITERRANEO

Il Presidente della Camera dei Deputati ed il Presidente della Camera dei Rappresentanti del Regno del Marocco hanno inaugurato il ciclo delle "Grandi Conferenze 2005", organizzate dall'Osservatorio del Mediterraneo in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito di un'iniziativa che si propone di contribuire al rilancio del Processo di Barcellona, a dieci anni dalla sua nascita. Il Presidente della Camera ha introdotto il tema della prima Conferenza, dedicato al "Ruolo dei Parlamenti e delle società civili nel rafforzamento della cooperazione Euromediterranea". Il Presidente Casini ha poi dato la parola al Presidente Radi, che ha svolto la relazione principale della Conferenza. Quest'ultima è stata introdotta dal Direttore Generale della Direzione del Mediterraneo e Medio

Oriente, il quale ha ricordato che "l'aspirazione dell'Italia è quella di rappresentare la casa del dialogo fra le due sponde del Mediterraneo. L'obiettivo dell'Osservatorio del Mediterraneo è quello di contribuire al superamento di quei problemi che hanno ostacolato il pieno sviluppo del dialogo euromediterraneo". Il Direttore Generale dell'Osservatorio, Mohamed Aziza, ha ricordato come, durante il semestre di presidenza italiana dell'Ue, sia stata impressa una svolta significativa a favore del dialogo euromediterraneo.



"Il nostro posto è nell'Unione Europea. Il mio obiettivo è l'Ucraina nell'Europa unita. la nostra strada per il futuro è la stessa strada dell'UE. Noi e le Nazioni europee apparteniamo alla stessa civiltà, condividiamo gli stessi valori" ha detto Viktor Yushenko a Kiev il 23 gennaio, giorno della sua investitura a capo dello Stato. Ha aggiunto: *"La mia vittoria è la vittoria di un'intera Nazione e di ogni cittadino"*.

LA COSTITUZIONE EUROPEA

Titolo III - Competenze dell'unione

Articolo I-11

Principi fondamentali

1. La delimitazione delle competenze dell'Unione si fonda sul principio di attribuzione. L'esercizio delle competenze dell'Unione si fonda sui principi di sussidiarietà e proporzionalità.
2. In virtù del principio di attribuzione, l'Unione agisce nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nella Costituzione per realizzare gli obiettivi da questa stabiliti. Qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nella Costituzione appartiene agli Stati membri.
3. In virtù del principio di sussidiarietà, nei settori che non sono di sua competenza esclusiva, l'Unione interviene soltanto se e nella misura in cui gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere sufficientemente raggiunti dagli Stati membri, né a livello centrale né a livello regionale e locale, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione in questione, essere meglio raggiunti a livello di Unione. Le istituzioni dell'Unione applicano il principio di sussidiarietà conformemente al protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. I parlamenti nazionali vigilano sul rispetto di tale principio secondo la procedura prevista in detto protocollo.
4. In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione non vanno al di là di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi della Costituzione. Le istituzioni dell'Unione applicano il principio di proporzionalità conformemente al protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Articolo I-12

Categorie di competenze

1. Quando la Costituzione attribuisce all'Unione una competenza esclusiva in un determinato settore, solo l'Unione può legiferare e adottare atti giuridicamente vincolanti. Gli Stati membri possono farlo autonomamente solo se autorizzati dall'Unione oppure per attuare gli atti dell'Unione.
2. Quando la Costituzione attribuisce all'Unione una competenza concorrente con quella degli Stati membri in un determinato settore, l'Unione e gli Stati membri possono legiferare e adottare atti giuridicamente vincolanti in tale settore. Gli Stati membri esercitano la loro competenza nella misura in cui l'Unione non ha esercitato la propria o ha deciso di cessare di esercitarla.
3. Gli Stati membri coordinano le loro politiche economiche e occupazionali secondo le modalità previste nella parte III, la definizione delle quali è di competenza dell'Unione.
4. L'Unione ha competenza per definire e attuare una politica estera e di sicurezza comune, compresa la definizione progressiva di una politica di difesa comune.
5. In taluni settori e alle condizioni previste dalla Costituzione, l'Unione ha competenza per svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri, senza tuttavia sostituirsi alla loro competenza in tali settori. Gli atti giuridicamente vincolanti dell'Unione adottati in base a disposizioni della parte III relative a tali settori non possono comportare un'armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri.
6. La portata e le modalità d'esercizio delle competenze dell'Unione sono determinate dalle disposizioni della parte III relative a ciascun settore.

L'AIRH E L'ARCIVESCOVO DI COLOMBO PER L'ASIA

Poche ore dopo la tragedia nel sud est asiatico, nel sud dell'India e della Thailandia erano presenti dirigenti dell'Associazione Internazionale Regina Elena, che ha lanciato un appello per soccorrere le vittime attraverso una sottoscrizione pubblica. Hanno subito aderito il Movimento Monarchico Italiano e Tricolore ed è stata creata un'agenzia di stampa quotidiana, per informare sulla tragedia. Il ricavato della sottoscrizione viene devoluto interamente a favore della popolazione dello Sri Lanka, una delle zone maggiormente colpite dal maremoto, grazie alla disponibilità di Mons. Osvald Gomes (nella foto)

Arcivescovo di Colombo, che da anni collabora con l'AIRH per la realizzazione di interventi di carattere umanitario.

Fra pochi giorni verranno consegnati altri aiuti e, nel prossimo numero, si renderà conto dell'evoluzione della sottoscrizione, alla quale hanno contribuito, per la maggior parte, le regioni italiane seguenti: Lombardia 24%, Piemonte e Triveneto 17%, Campania 14%, Toscana 10%, Emilia Romagna 5%.

Anche a nome di AIRH e MMI, ma soprattutto da parte delle popolazioni colpite dalla tragedia, la redazione ringrazia tutti i sottoscrittori per la loro generosità!



LETTERE IN REDAZIONE

L'assassinio di Re Luigi XVI

"Vi ringrazio per averci ricordato questa data tragica della storia d'Europa. E' stata un'ottima iniziativa".

Prof. Luigi G. de Anna - Finlandia

LIBIA

L'Associazione degli Italiani rimpatriati dalla Libia (AIRL) promuove una raccolta fondi per salvare un cimitero ad Hammangi, dove sono sepolti 8.000 Italiani, alle porte di Tripoli, abbandonato sin dai tempi dell'espulsione degli Italiani, 34 anni or sono. Il progetto di risanamento è approvato dal Comitato misto Italia-Libia.

I versamenti possono essere effettuati sul ccp n. 64010002, intestato all'AIRL.

SOMALIA

Distrutto il cimitero italiano di Mogadiscio

Un atto vandalico? Un'azione di estremisti islamici? Speculazione edilizia? Oppure un insieme di tutte queste cose? Non se ne conoscono ancora le motivazioni precise, ma il fatto rimane: il cimitero italiano di Mogadiscio è stato completamente distrutto nella notte del 18 gennaio. La furia vandalica non ha risparmiato neppure cappelle e lapidi. Le bare sono state divelte e gran parte dei resti sono stati gettati in mare.

Secondo testimonianze che appaiono concordi, del cimitero è rimasto davvero ben poco. La versione più probabile parla di un gruppo di miliziani, probabilmente ispirati o pagati da movimenti religiosi islamici contrari alla presenza di cimiteri non musulmani nell'area, ma non si escludono neppure interessi edilizi, anche se questa ipotesi, meno probabile, è ancora tutta da verificare, anche se la sua credibilità sembra crescere d'ora in ora. Sembra che il terreno dove sorgeva il cimitero, situato nella zona sud della capitale somala, sia di proprietà italiana.

Alcune fonti parlano addirittura di un'area completamente "ripulita", della quale si sarebbe addirittura iniziato il frazionamento. Ricordiamo che, già all'inizio della guerra civile del 1993-94, un'importante chiesa cristiana fu completamente distrutta, ed una cappella più piccola devastata.

ANALFABETISMO NEL MONDO ARABO

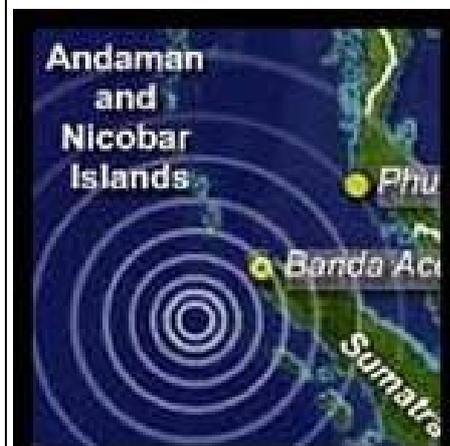
Dal 1970 al 1990 sono passati da 50 a 61 milioni gli analfabeti nel mondo arabo.

Inoltre, è previsto un nuovo aumento fino a 70 milioni entro quest'anno, secondo un rapporto dell'Alecso, organizzazione della Lega Araba che combatte l'analfabetismo e che ha sede a Tunisi. Il suo direttore generale, Mongi Busnina, ha dichiarato: "La situazione è preoccupante e richiede sforzi seri", chiedendo ai governanti una "volontà politica che innalzi l'alfabetizzazione a livello di priorità".

L'opera svolta dall'Alecso ha fatto abbassare il tasso di analfabetismo negli anni recenti: nel 1970 i 50 milioni erano il 73 % della popolazione araba, mentre nel 1990 i 61 milioni sono solo il 48,7 % e nel 2005 i 70 milioni non dovrebbero superare il 35,6 %. Il 46,5 % delle donne non sa leggere né scrivere. Al vertice della classifica dei paesi più colpiti l'Egitto, con 17 milioni di analfabeti, il Sudan, l'Algeria, il Marocco e lo Yemen, molto prima degli Emirati Arabi Uniti, del Qatar, del Bahrein, del Kuwait e dell'Autorità palestinese.

L'AIRH IN INTERNET ANCHE IN AUSTRALIA

Anche un sito australiano, fra i più popolari, ha evidenziato, nella sua home page, l'attività svolta dall'AIRH a favore delle vittime dello tsunami, pubblicando le immagini che vi proponiamo.



**Tsunami Aid:
How To Help**

**In Italy, you can
contribute to the
Reine Helene
International Association.
Check the website at:
www.coronaoggi.it**

EMANUELE FILIBERTO, X DUCA DI SAVOIA - II

I rapporti con il popolo ebraico

Giovanni Vicini

Come abbiamo visto nella prima parte di questo studio dedicato al decimo Duca di Savoia, Emanuele Filiberto era fervente cattolico ma anche vero uomo di stato.

Nel XVI secolo, in conseguenza di quanto stabilito dal Concilio di Trento, ai cristiani era vietato il prestito di denaro ad interesse, qualunque fosse il tasso applicato. Un tale divieto non esisteva per il popolo ebraico, che, negli stati sabaudi, deteneva di fatto la maggior parte del denaro circolante e svolgeva un'intensa attività di prestito ad interesse. Il sostanziale monopolio in questo campo consentì ai finanzieri ebrei di imporre, di fatto, la misura dell'interesse, che in molti casi arrivava addirittura a superare il capitale. Quando Emanuele Filiberto rientrò nei suoi stati, dovette affrontare le esigenze impellenti di un'economia depauperata dai tanti anni di selvaggio sfruttamento operato dagli eserciti occupanti. Le condizioni di vita della popolazione ne soffrivano in misura corrispondente e rendevano oltremodo urgente una soluzione del problema.

La politica del Duca di Savoia fu sempre improntata ad un sano senso di realismo, non disgiunto dalla preoccupazione di un sostanziale rispetto dei principi morali cattolici. Dotato di una certa scaltrezza, giocò anche d'astuzia, allo scopo di favorire la ripresa economica.

Nel 1430, il Duca Amedeo VIII aveva emanato un decreto con il quale permetteva agli ebrei, in un periodo di generale persecuzione, di vivere liberamente nel ducato e di professare la loro religione, imponendo però un segno distintivo e l'alloggio in ben definite zone delle città.

Quei provvedimenti oggi verrebbero senz'altro condannati come profondamente ingiusti, ma a quei tempi (siamo nel XV secolo) erano considerati, anche dalla stessa comunità ebraica, fortemente migliorativi rispetto al trattamento riservato dagli altri stati europei. Prova ne è il fatto che, nel 1551 e nel 1555 (ben 125 anni dopo il decreto di Amedeo VIII!), la stessa comunità chiese ad Emanuele Filiberto di rinnovare quelle concessioni. Il Duca acconsentì, ma conoscendo le floride condizioni economiche della comunità ebraica applicò un principio che, ancora oggi, sta alla base dell'equità impositiva degli stati: la progressività. La quale prevede che chi possiede di più debba contribuire

in misura proporzionalmente maggiore alle spese dello stato. Per questo motivo, il Duca impose alla comunità ebraica il pagamento di una tassa, concedendo però la possibilità di prestare denaro su garanzia ipotecaria. La floridità dell'attività finanziaria ebraica è dimostrata, fra l'altro, anche dal fatto che il Duca fu costretto, per motivi d'equità, ad emanare norme che imponevano, quale tasso massimo, quello del 100%. Contemporaneamente, il Duca favorì in tutti i modi l'istituzione di monti di pietà, che prestavano denaro a nessun interesse, e di una vera e propria banca di sconto, che praticasse interessi più equi. Ma tutti gli sforzi del Duca tesi all'eliminazione dell'usura non portarono alla definitiva soluzione del problema, che, ancora oggi, nessuno stato moderno è riuscito davvero a debellare.

Nel suo sforzo di evitare la persecuzione religiosa degli ebrei, che in quel tempo furoreggiava in tutta l'Europa, il Duca sapeva bene che avrebbe dovuto fronteggiare le pressioni contrarie sia dell'Imperatore sia del Papa, che sostenevano la necessità della conversione forzata dei non credenti in Cristo. Operando abilmente, il Duca resistette alle pressioni crescenti dei due potentati per ben cinque anni, ma alla fine dovette cedere. E fu qui che giocò d'astuzia insieme alla consorte, Margherita di Valois.

Quest'ultima era già da tempo conosciuta per il suo spirito caritatevole e, dopo che il Duca ebbe formalmente ingiunto alla comunità ebraica di lasciare i suoi territori, ebbe buon gioco nell'accogliere le suppliche degli interessati, ottenendo che venissero mitigati i rigori della norma espulsiva, redatta per aquietare impero e papato ma senza l'intenzione di applicarla effettivamente. Tanto che, solo l'anno successivo, Emanuele Filiberto rinnovò le concessioni del 1555, imponendo però la misura massima dell'interesse al 20%.

Sempre allo scopo di migliorare le condizioni economiche del ducato, nel 1572 il Sovrano fondò una società per l'acquisto di due navi per il commercio con l'oriente. Il progetto prevedeva lo sviluppo del porto di Nizza, che, nelle speranze del Duca, avrebbe potuto rivaleggiare con quelli di Venezia, di Genova e del Portogallo. Parte fondamentale dell'impresa era l'afflusso dalla Spagna e dal Portogallo dei mercanti ebrei, che Emanuele Fili-



Il X Duca di Savoia, Emanuele Filiberto I

berto cercò di facilitare emanando norme che garantivano la libera iniziativa economica, la libertà assoluta di culto, l'abolizione di qualunque segno distintivo, la libertà di soggiorno in qualunque area, il divieto di molestie da parte di inquisitori ed ecclesiastici e la possibilità di conversione al cristianesimo solo se volontaria e confermata a distanza di 40 giorni.

Queste norme, emanate il 4 settembre 1572 e straordinariamente libertarie per quei tempi, avrebbero raggiunto due obiettivi, entrambi molto importanti per il Duca: quello della tolleranza, tipicamente cristiana, verso chi professa altre fedi e quello di un notevole impulso commerciale, che avrebbe migliorato le condizioni economiche del ducato. Ma l'iniziativa fallì per mano degli imperiali, che impedirono, con azioni di polizia, qualunque "fuga" di ebrei dai loro territori.

Cionondimeno, con la sua politica di tolleranza, Emanuele Filiberto gettò le basi di quel processo storico che, nel 1848, avrebbe portato, grazie a Re Carlo Alberto, alla definitiva e totale emancipazione del popolo ebraico nell'ambito del Regno di Sardegna.

UNA REGINA PER I SUOI SOLDATI ED IL SUO POPOLO

Maria José precisò che non intendeva far politica ma soltanto, come crocerossina, visitare i prigionieri, gli ammalati, portare un po' di conforto. Non se la sentiva di stare lontana da quei soldati italiani che erano in cattività e che soffrivano. Voleva visitare i campi di internamento anche se, conoscendo il risentimento antimonarchico di quasi tutti i soldati, sapeva di mettersi al rischio di contestazioni e manifestazioni sgradevoli. Questo, però, non le impediva di compiere quello che lei riteneva il principale dei propri doveri.

Ottenuto il permesso delle autorità svizzere, Maria José iniziò subito le sue visite, giorno dopo giorno, non badando alla fatica e al sacrificio. Portava la sua parola, il suo conforto, si impegnava per far da tramite coi familiari dei soldati in Italia, ma soprattutto raccoglieva tutte le richieste che avrebbe potuto esaudire attraverso la Croce Rossa. In alcuni campi venne accolta con molta freddezza, ma in altri con vero e proprio entusiasmo.

Nelle sue memorie, il giornalista Giacomo Maugeri, che è stato internato in Svizzera, racconta il seguente episodio: *“Fui testimone della cordiale accoglienza che fecero alla Principessa Maria José ufficiali e soldati del piccolo campo di Siselen, dove io ero internato. Era un uggioso, umidi pomeriggio di fine settembre, Maria José accompagnata dal marchese Resta Pallavicino, giunse verso l'imbrunire, a bordo di una vecchia Citroën, con la targa della Croce Rossa svizzera; era pallida, stanca, infreddolita e malinconica. Vestiva di nero, calzava scarpe nere basse e un paio di calzini bianchi che dovevano appartenere al suo equipaggiamento di crocerossina. L'espressione del viso, quando ella scese dell'automobile, rivelava la sua incertezza circa l'accoglienza che poteva esserle riservata. Gli ufficiali avevano raccomandato ai soldati, alcuni dei quali erano maldisposti, di non mancare almeno agli elementari doveri di cavalleria. La grazia, la semplicità dell'augusta visitatrice conquistarono anche i meno favorevoli. Tutti si comportarono in modo superiore a ogni bella speranza. E quando l'ufficiale superiore in grado ordinò il saluto alla voce, un “Viva il Re!”, spontaneo, sincero, partì dai petti di tutti, ufficiali e soldati. Non avevamo nulla da offrire alla principessa, volendo improvvisare un piccolo ricevimento. In riserva, nella dispensa della nostra mensa, non c'era che una bustina*

di caffè in polvere. Le chiedemmo se lo gradiva. “Sì, sì, grazie”, rispose con entusiasmo.

E allora, davanti a lei, con un pentolino d'acqua bollente, venne confezionata all'istante una tazzina di caffè. Maria José bevve con manifesta voluttà, come la bevanda più squisita che avesse mai gustato. Resta Pallavicino le facevo segno che si era fatto tardi, che bisognava andar via, ma Maria José indugiava, provava evidente piacere a rimanere tra italiani amici.

I suoi occhi lucevano di commozione.

Due giorni dopo giunse a Siselen un grosso pacco. Conteneva un apparecchio radio, maglie, scarpe e calze di lana, nonché una merce preziosa perché razionata, una scatola di caffè in polvere; il tutto, accompagnato da un biglietto del marchese Resta Pallavicino. Non ricordo le parole esatte, ma il biglietto ci pregava di gradire i ringraziamenti di Sua Altezza per la gioia che, quel pomeriggio, le avevamo procurata”.

Maria José trascorse in Svizzera diciotto mesi e, tra le tante cose, trovò il modo di incontrare diversi rifugiati politici antifascisti. Con il labile pretesto di prendere lezioni di economia, poté avvicinare e frequentare Luigi Einaudi. (...)

Verso la fine della guerra, il governo svizzero consentì a Maria José maggiori libertà di movimento e la principessa ne approfittò per far ritorno nella Svizzera francese, a Glion, poco sopra Losanna, dove c'era un campo di internati italiani, che si divertivano a giocare, come bambini, coi quattro figli della principessa, i quali conoscevano ogni italiano per nome, si davano del tu e si divertivano a farsi portare a spasso su uno slittino.

Maria José continuò i suoi incontri con alte personalità del mondo culturale italiano.

(...) Con la guida di un esperto delle montagne valdostane, nella notte, Maria José superò i molti ostacoli di quel cammino impervio e raggiunse il territorio italiano. Con l'amica Juliette Benzoni, Maria José ebbe modo di narrare il racconto di quella coraggiosa e pericolosa avventura: *“Il mio ritorno in Italia fu avventuroso. Salii a piedi sino al colle del Gran San Bernardo. Lì trovai una macchina per proseguire. Arrivai ad Aosta scortata da partigiani comunisti in motocicletta, ma non ebbi la minima molestia. Si sparacchiava un po' da tutte le parti,*



lungo la strada. Ricorderò sempre quel viaggio con emozione. I valdostani erano sempre stati gentili con noi, trovai gentilezza e sorrisi anche in quei giorni. Sempre scortata dai comunisti in motocicletta, passai senza inconvenienti tutti i posti di blocco. (...) Ad Aosta, volli assistere al Te Deum nella cattedrale, sebbene qualcuno me lo avesse sconsigliato, temendo che la mia presenza potesse scatenare incidenti. Non accadde niente. Rimasi in mezzo alla folla, c'erano molti partigiani con le sciarpe rosse, nessuno mi fece uno sgarbo o disse una parola che potesse offendermi. Proseguì per Racconigi e anche lì, non so perché, dei comunisti armati vollero scortarmi quando andai alla Messa. Due o tre giorni dopo, con un aereo che era venuto a prendermi, partii per Roma”.

Nel suo ruolo di ispettrice generale della Croce Rossa, si era preoccupata, prima di lasciare la Svizzera, di procurare un prestituto internazionale all'organizzazione benefica. (...)

In Italia vide le code di migliaia di profughi, le macerie delle grandi città, e avrebbe voluto essere ovunque, sebbene la cosa fosse impossibile e la situazione politica glielo impedisse: le sue mosse ora erano guardate con attenzione da amici e da avversari, e ogni cosa poteva portare a lacerazioni nel tessuto sociale.

Non volendo questo, Maria José, che ben si rendeva conto di come la sua persona potesse essere strumentalizzata, si limitò a dare i suoi aiuti in segreto, con grande passione e grande interesse, dividendo contemporaneamente la sorte di suo marito, il Principe Umberto, restando con lui, con dedizione, con amore, in quei momenti di grande difficoltà, di enormi dubbi, di speranze e di paure.

(da *“Maria José Regina d'Italia”*
a cura di Piero di Montefeltro
Editoriale Albero, 1987 - pp. 130-134)

ELENA PRINCIPESSA CATTOLICA

Cristina Siccardi

Le campane della chiesa di San Nicola suonano a festa per accogliere in seno alla Chiesa cattolica la futura Regina d'Italia.

I 35 giornalisti precipitati a Bari per l'evento offrono, ciascuno a suo modo, la versione dei fatti. Alcuni scrivono che la cerimonia dell'abiura era avvenuta nella cripta, altri dietro il coro della basilica. La cronaca maggiormente attendibile pare sia quella del quotidiano *La voce della verità*. - *Giornale della società primaria romana per gli interessi cattolici* (anno XXVI) del dicembre 1896, il quale, dopo un'accurata disamina sulle decisioni prese dal principe Nikita del Montenegro, accusato da molti di curarsi poco dello «slavismo» e dell'«ortodossia» e colpevole di aver permesso alla figlia Elena di convertirsi al cattolicesimo, presenta in questi termini l'abiura della Principessa:

«... poco dopo l'arrivo del *Savoja* a Bari, il Principe Nicola coi suoi figli Principe Mirko e principessa Anna, il Voivoda Bozo Petrovich e gli aiutanti di campo, si recarono a bordo della corazzata *Francesco Morosini*, issante la bandiera ammiraglia, per passare in rivista la divisione della squadra del Mediterraneo raccolta alla rada della città. Fu quello il momento scelto per la cerimonia. La grande sala da pranzo del *Savoja* fu trasformata in cappella. Monsignor Piscicelli-Taeggi, gran priore della Basilica di San Nicola, si recò a bordo, accompagnato da un canonico e da un segretario. Si collocò un inginocchiatoio in mezzo alla sala, ed un Crocifisso d'oro fu posto sopra un cuscino meravigliosamente ricamato. La Principessa Elena s'inginocchiò e cominciò a recitare in lingua italiana la professione di fede cattolica, prescritta dal Concilio di Firenze. I testimoni erano, per l'Italia: il Duca di Genova, fratello della Regina e rappresentante del Re Umberto; il Principe di Napoli; il guardasigilli, signor Costa, ed il ministro plenipotenziario d'Italia e Cettinje, Marchese di Castelbianco; e per il Montenegro: il Voivoda Vukovitch, ministro degli affari esteri, ed il Conte Veinovich, segretario del Principe Nicola. Essendo quest'ultimo cattolico, il solo «ortodosso» presente alla cerimonia fu il ministro Bozo Petrovich. Nei giornali italiani si è molto blaterato contro quella professione di fede...

La Principessa Elena, dunque, toccò il suolo d'Italia quando era già cattolica. Ella si recò poscia a San Nicola, salutata

dalle acclamazioni di una folla immensa accorsa da ogni angolo dell'Italia meridionale.

Nella venerabile Basilica, i Principi assistettero ad una Messa pontificale, e discesero quindi nella cripta a pregare dinanzi alle reliquie del Santo, oggetto di eguale venerazione da parte dei Latini e dei Greci. La sera stessa i Principi partirono per Roma...

Il Principe Nicola, beninteso, essendo alloggiato alla Consulta, ospite del Re Umberto in una festa intima di famiglia, non si è recato al Vaticano.

Né sarebbe stato quello il momento opportuno per vedere il Papa.

La situazione è troppo delicata; vi è troppa elettricità fra il Negus, il Papa ed il Re, trilogia che si libra minacciosa su Roma come una evocazione delle antiche lotte epiche intorno alla Eterna Città».

La cerimonia, officiata da monsignor Piscicelli, ebbe il suo momento culminante nella lettura del testo di abiura da parte di Elena Petrovich. Genuflessa, la candela ardente nella sinistra, la destra sul simbolo degli Apostoli. Lesse in latino, in slavo e in italiano la professione di fede e la sottoscrisse, presenti due o più testimoni.

Il documento, scritto in carattere corsivo su carta di protocollo, consta di quattro pagine e reca la firma dell'assessore del Santo Uffizio, monsignor Gennari Casimiro de Mareteca, vescovo di Conversano: «Io Elena Petrovich, Principessa di Montenegro, credo e professo tutto ciò che insegna la Santa Madre Chiesa cattolica apostolica romana. Credo in Dio padre onnipotente creatore e fattore del cielo e della terra ed in Gesù Cristo suo figlio, unico Signor nostro che nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu morto e crocifisso; ed il terzo giorno risuscitò da morte. Credo nella comunione dei Santi, nella remissione dei peccati, nella risurrezione della carne, nelle anime sante del Purgatorio. Riconosco come Capo visibile della Santa Chiesa e vicario infallibile di Gesù Cristo il Sommo Pontefice Romano, legittimo successore di san Pietro, primo vescovo di Roma e principe degli apostoli. Dichiaro false



La Regia Nave "Savoia"

tutte le altre religioni, né essere salute se non nella cattolica apostolica romana. Credo in tutti i misteri della passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo, nel santo sacrificio della Messa, nel Battesimo ed in tutti gli altri sacramenti. Accetto come verità infallibili tutti i dogmi dichiarati dalla Santa Sede. Credo nel culto di Dio, dell'Immacolata Vergine Maria e dei Santi. Giuro professare sempre le dottrine della Chiesa cattolica e di educare in essa i miei figli».

Il testo dell'abiura, secondo le disposizioni del Concilio di Firenze del 1438, continua enumerando tutti i dogmi e gli articoli di fede proclamati dai primi concilii ecumenici fino al Concilio Vaticano I del 1870. E il documento così conclude: «Se non manterrò quanto ho professato, dichiarato, giurato, mi attirerò contro l'ira di Dio, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e sarò fuori dal grembo di Santa Madre Chiesa e della comunione dei Santi. Così Dio mi aiuti e questi Santi Evangelisti».

A questo punto Elena giura tenendo la destra sul Vangelo di san Giovanni. E l'inginocchiatoio usato dalla principessa, vera opera d'arte in noce massiccio di stile bizantino-normanno-pugliese, le fu donato per ricordo dell'evento.

Comunque si siano svolti i dettagli pratici di questa abiura, resta la grande e forte commozione della principessa del Montenegro, una commozione che venne percepita da tutti i presenti, compresi i giornalisti. In lei si verifica una lacerante frattura: religione ortodossa, famiglia, cultura fanno parte del suo patrimonio vitale, al quale deve ora dare l'addio. Non resta che pregare e così fa, affidandosi totalmente a Dio e alla sua volontà. Una pioggia torrenziale si abbatté sulla città. In pochi minuti si formarono torrenti d'acqua che divennero rossicci a causa della tinta rossa che colava dalle bandiere.

IL CAPO DELLO STATO ALL'UNITÀ DI CRISI DELLA FARNESINA

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, ha visitato lo scorso 28 gennaio l'Unità di Crisi della Farnesina.

Il Vice Presidente del Consiglio ne ha illustrato l'organizzazione e le attività, sottolineando l'impegno e la professionalità del personale che serve con orgoglio le istituzioni e il Paese soprattutto nei momenti di crisi.

Il Capo dello Stato ha espresso il suo apprezzamento per l'efficiente e moderna organizzazione dell'Unità di Crisi, che corrisponde pienamente agli obiettivi per cui è stata istituita, unitamente alla sua

gratitudine per la dedizione con cui tutto il personale ha affrontato le crisi che si sono profilate negli ultimi mesi, dalla Costa d'Avorio al maremoto nel Sud-est asiatico. *"Il Paese vi guarda e io sono orgoglioso del lavoro che fate"* ha concluso il Capo dello Stato nell'accomiarsi. L'Unità di crisi si porrà sempre più come fulcro del coordinamento degli interventi di tutte le forze preposte ad agire in caso d'emergenza, sia in Italia sia all'estero. In questo senso, sono in via di continuo perfezionamento le procedure di integrazione e di scambio d'informazioni con tutte le forze d'intervento.



L'AIRH A BAGHDAD

L'AIRH si occupa, sin dal maggio 2003, di alcuni minori residenti nella città di Baghdad, la martoriata capitale dell'Iraq.

Il Delegato di Venezia, Uff. Enrico Santinelli, e un suo collega, il Mar. Roberto De Luca, sostengono direttamente tre famiglie indigenti e si occupano dell'acquisto in loco di medicinali difficilmente reperibili, necessary ad alcuni bambini gravemente ammalati.

In particolare, ne abbiamo già accennato nel 30 di Tricolore, Enrico Santinelli segue una bambina di tredici anni, Dumuà Dahir (nella fotografia con Santinelli), affetta da una grave forma di istocitoma fibroso. In virtù di un intervento chirurgico che ha avuto luogo al Medical City Hospital di Baghdad, dove la Croce Rossa Italiana ha allestito l'oramai famoso ospedale, alla bambina è stato possibile asportare gran parte del tumore. Grazie alle attenzioni del Delegato AIRH, la piccola ha potuto godere anche di alcuni interventi di chirurgia plastica ricostruttiva.

La malattia, tuttavia, è ancora in agguato e, purtroppo, i segnali non sono molto incoraggianti, perché le analisi di controllo, effettuate ogni due settimane, non danno i risultati sperati. Ora tutto è affidato al buon Dio ed alle cure farmacologiche che il Delegato ha garantito in via continuativa, a nome dell'AIRH.

L'AGUSTA WESTLAND EH101 ADOTTATO DAGLI USA

Attualmente, l'Agusta Westland EH101 è considerato l'elicottero di medio tonnellaggio più avanzato al mondo. Ne è una prova il fatto che negli USA è stato costituito il "Team US101", capitanato da Lockheed Martin, per la costruzione su licenza di una versione americana del triturbina italo-britannico, che è già stato ordinato in 146 unità dalla Marina Militare italiana e dalle forze armate di Inghilterra, Canada, Danimarca, Portogallo e Giappone.

OMAGGIO A GIORGIO PERLASCA

Gallarate (VA)
Sabato 5 febbraio

Liceo Scientifico Statale "Leonardo da Vinci", Aula Novarese
Ore 9,30: Inaugurazione della mostra:
"I Giusti di Gerusalemme:
Omaggio a Giorgio Perlasca"
(fino al 20 febbraio - ingresso libero)

Teatro delle Arti di Gallarate, ore 10.30
Ore 10,30: "Incontri e testimonianze"
interverrà il figlio di Giorgio Perlasca
con documenti anche audiovisivi

LETTERE IN REDAZIONE

"Ho inviato per errore il messaggio "cancellami". Vi prego di riprendere la spedizione di TRICOLORE.

L'ultimo numero è stato il 52. Se possibile gradirei avere gli arretrati. Ringrazio della cortesia e saluto cordialmente".

Alessandro Berghinz
Delegato di Udine dell'INGORTP

ALESSANDRIA

Venerdì 28 gennaio, al Centro d'Incontro Cristo-Casetta di via San Giovanni Evangelista, si è svolta una cena di solidarietà per le popolazioni colpite dal maremoto nel sud-est asiatico, organizzata con il coordinamento dell'Assessorato al Decentramento. Presenti anche il Sindaco, Presidenti di Circoscrizione, Assessori, Consiglieri comunali e circoscrizionali.

PRESENTI

17 Novembre - Bologna

nell'aula magna della facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, all'inaugurazione dell'anno accademico.

18 Novembre - Roma

alla solennità della consecrazione della Patriarcale Basilica di S. Paolo fuori le mura (riconsacrata dal Beato Papa Pio IX nel 1854, dopo l'incendio del 1823) con Vespri e S. Messa presieduta dal Cardinale Walter Kasper.

S. Messa, nella Basilica del Pantheon, in suffragio dei defunti della Reale Casa di Savoia. Presenti il Coordinatore, il Presidente e due Consulori INGORTP, dirigenti e soci AIRCH e IRCS.

18 Novembre - Paestum (SA)

all'apertura della VII *Borsa mediterranea del turismo archeologico*, con invitato d'onore la Francia.

18 - 19 Novembre - Roma

al convegno sul tema: "La solidarietà come prossimità evangelica ai più deboli".

19 Novembre

alla *Giornata per la ricerca sul cancro*.

19 Novembre - Roma

al concerto di musica del Seicento dell'Ensemble Elianto, a Palazzo Mancini.

19 Novembre - Udine

nella Chiesa di S. Francesco, all'apertura della mostra "tra Venezia e Vienna. Le arti a Udine nell'Ottocento" (fino al 30 aprile p.v.).

19 Novembre - Bisignano (CS)

nel Convento francescano di S. Umile, al convegno sul tema: "Musica e spiritualità della Calabria". E' seguito un concerto.

20 Novembre - Trieste

Nel 57° anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele III, il Re Soldato, e il 52° della scomparsa della Regina Elena,

l'Associazione Internazionale Regina Elena ha organizzata una S. Messa di suffragio, celebrata da Don Davide Risicato, presso la chiesa della B.V. del Rosario, Cappella Civica, a ricordo dei Sovrani che visitarono Trieste, ormai unita all'Italia, dopo la fine del primo conflitto mondiale.

20 Novembre

alla *Giornata delle malattie del fegato*.

20 Novembre - Roma

nel Sacrario del Museo Storico dei Carabinieri, alla commemorazione della "Virgo Fidelis", 63° anniversario della Battaglia di Culqualber e "Giornata dell'orfano" con intervento della Banda della Benemerita; nella Cappella del SS. Sacramento della Patriarcale Basilica Vaticana, all'ora di preghiera mensile; alla visita guidata del Palazzo Massimo alla Terme, in particolare alla parte visibile della collezione numismatica di Re Vittorio Emanuele III, a cura dell'IRCS.

20 Novembre - Bologna

nella Basilica dei SS. Bartolomeo e Gaetano, alla celebrazione presieduta da S.B. Nerses Bedros XIX, Patriarca di Cilicia degli Armeni.

20 Novembre - Ivrea (TO)

all'inaugurazione della mostra a scopo benefico della Fondazione P. Alessi Fratelli Domenicani.

21 Novembre - Genova

alla ricorrenza di Nostra Signora delle Vigne e alla celebrazione del 150° anniversario della nascita di Papa Benedetto XV presieduti dal Confratello Arcivescovo, Cardinale Tarcisio Bertone.

21 Novembre - Rivarolo (TO)

all'inaugurazione, da parte del Sindaco, del nuovo salone polivalente della frazione Pasquaro.



INCHINIAMO LE BANDIERE

E' mancato, alla vigilia del capitolo generale degli Ordini Dinastici, l'amico pisano Giovanni Suraci, Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, che mai venne meno al giuramento di fedeltà al Re. Ogni anno organizzava una Santa Messa in suffragio di Re Umberto II e fu il promotore dell'intitolazione di una via a S.A.R. la Principessa Mafalda di Savoia-Assia. Sentite condoglianze ai Suoi familiari.

Nel primo anniversario della dipartita del Confratello Gr. Uff. Dr. Prof. Notaio Nob. Gianfranco Gallo-Orsi, domenica 23 gennaio è stata celebrata a Modena una S. Messa di suffragio.

21 Novembre - Pavullo (MO)

alla commemorazione del 60° anniversario della fucilazione di quattro partigiani da parte dei nazisti. Dopo la deposizione di una corona di alloro si è svolta la cerimonia con la partecipazione dei Consigli comunali di Pavullo e di Sestola.

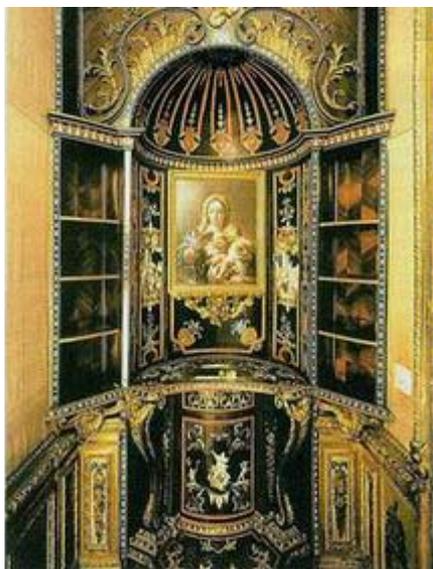
21 Novembre - Pergine Valsugana (TN)

all'inaugurazione della nuova caserma dei Carabinieri, con l'intervento della fanfara del 3° Battaglione Carabinieri "Lombardia".

21 Novembre - Pont Canavese (TO)

alla commemorazione della "Virgo Fidelis", alla S. Messa nella Chiesa di S. Costanzo, alla deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti e alla consegna dello stemma araldico dell'Arma

(Continua a pagina 18)



I MONARCHICI UNITI A TORINO

Visto il loro elevato numero, hanno dovuto dividersi in due gruppi i partecipanti alla visita unitaria dei luoghi adibiti a momenti di preghiera privata nel Palazzo Reale della prima capitale d'Italia, organizzata dai membri del Consiglio Direttivo AIRH Uff. Dott. Ugo Berutti e Uff. Elio Martina insieme agli "Amici di Palazzo Reale" il giorno Sabato 22 gennaio.

Tali ambienti vennero realizzati con materiali preziosi da grandi ebanisti di Corte. Tra le opere visibili, da tempo nascoste al pubblico, il famoso Pregadio di Re Carlo Alberto e della Regina Maria Teresa, opera di Prinotto e Pietro Piffetti.



(*Continua da pagina 17*)
dei Carabinieri al comando della stazione locale. E' seguito un rinfresco.

22 Novembre - Roma

nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore, alla preparazione del 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione con un omaggio alla Madonna.

22 Novembre - Sassuolo (MO)

alla Paggeria comunale, al convegno sulla bioetica.

22 Dicembre - Salerno

nella Piazza di Mercatello, all'inaugurazione del monumento dedicato a Mons. Carlo Gregorio Maria Grasso, Arcivescovo metropolitano dal 1915 al 1929, nel 75° anniversario della dipartita.

23 Novembre - Roma

nell'antica Basilica di S. Clemente, nella festa liturgica di S. Clemente I terzo successore di S. Pietro, Papa e martire (89-

97), alla S. Messa presieduta dal Cardinale Edmund Casimir Szoka; all'incontro di preparazione a Natale del Centro culturale S. Michele.

23 Novembre - Palermo

nell'aula magna della Facoltà di teologia, al convegno sulla letteratura siciliana contemporanea.

23 Novembre - Alessandria

alla serata sull'etica con l'intervento di universitari italiani ed europei; al convegno in occasione della ristampa anastatica del volume: "La statistica industriale della provincia di Alessandria 1925".

23 Novembre - Velletri (RM)

nella Basilica Cattedrale, alla S. Messa della festa liturgica di S. Clemente I, Patrono della città, presieduta dal Cardinale José Saraiva Martins.

23 Novembre - Reggio Emilia

nel Teatro municipale, alla conferenza del Cardinale Camillo Ruini, sul tema: "Il

AUGURI

A S.E.R. Mons. Oscar Cantoni, eletto Vescovo di Crema, finora Vicario Episcopale per il Clero nella Diocesi di Como.

A S.E.R. Mons. Benvenuto Italo Castellani, eletto Arcivescovo di Lucca, di cui finora era Arcivescovo Coadiutore. Succede a S.E.R. Mons. Bruno Tommasi che ha rassegnato le dimissioni per limiti di età.

Vangelo nella nostra storia. Da cristiani per quale futuro?".

23 Novembre - Molfetta (BA)

all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto teologico pugliese.

24 Novembre - Reggio Emilia

nella festa del Santo Patrono Prospero, alla S. Messa nella Basilica presieduta dal Cardinale Camillo Ruini, già Vescovo ausiliare di Reggio Emilia, nel 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

(*Continua a pagina 19*)

RICORDIAMO

1 Febbraio 1435 Nasce il Beato Amedeo IX, terzo Duca di Savoia; suo culto fu approvato da Papa Innocenzo XI

1 Febbraio 1782 Inaugurazione del nuovo Ospedale di Valenza dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

2 Febbraio 1892 Muore il Capitano dei Carabinieri Reali Chiaffredo Bercia, l'ufficiale più decorato al Valore del Regio Esercito

2 Febbraio 2001 Funerali nella Reale Abbazia di Altacomba della Regina Maria José

3 Febbraio 1834 La prima Medaglia d'Oro al Valore Militare è assegnata alla memoria al RR.CC. Giovanni Battista Scapaccino ucciso a Les Echelles perché intimato da una banda di fuorusciti, volendo invadere la Savoia, di gridare: "Viva la Repubblica" preferì la morte al disonore, rispondendo "Viva il Re!"

4 Febbraio 1830 Nasce la Principessa Maria Elisabetta di Sassonia, futura Duchessa di Genova

5 Febbraio 1911 Re Vittorio Emanuele III acclamato Presidente d'Onore dell'Accademia dei Lincei

6 Febbraio 1854 Nasce il Principe Tommaso di Savoia-Genova futuro Duca di Genova, figlio del Principe Reale Ferdinando di Savoia, Duca di Genova

7 Febbraio 1868 A fare scorta al Principe di Piemonte Umberto di Savoia, futuro Re Umberto I, in occasione delle sue nozze è stato un reparto speciale di Carabinieri Reali la cui statura non è inferiore a m. 1,90; il pubblico soprannomina questi 80 uomini con l'appellativo di "Corazzieri"

9 Febbraio 1801 Le autorità di occupazione soppressano l'Ospedale Mauriziano unendolo all'Ospedale di S. Giovanni Battista

10 Febbraio 1855 Muore in Torino il Principe Reale Ferdinando di Savoia Duca di Genova, fratello di Re Vittorio Emanuele II e padre della futura Regina Margherita

11 Febbraio 1857 Re Vittorio Emanuele II aggiorna lo statuto dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

11 Febbraio 1873 Abdicazione al Trono di Spagna di Amedeo I già Duca d'Aosta

11 Febbraio 1929 Firma dei Patti Lateranensi tra il Regno d'Italia e la S. Sede

12 Febbraio 1935 Nasce a Cologny (Svizzera) Marina Ricolfi Doria, Consorte di S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele, Principe di Napoli

12 Febbraio 1937 Nasce a Napoli S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele, figlio di S.A.R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, che riceve il titolo di Principe di Napoli dall'Avo Re Vittorio Emanuele III

12 Febbraio 1944 Le Nazioni Unite concedono il passaggio sotto l'amministrazione del Governo del Regno d'Italia di 22 province: Sardegna, Sicilia, Calabria, Lucania, Puglia meno Foggia, e Salerno.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio (Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)

© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione: R. Armenio, G. Casella, A. Casirati, A. Claut, A. Dondero, O. Dondero, L. Gabanizza, M. Galdini, F.C. Griccioli, A. Grondona, B. Liotti, W.J.C. Marmonti, C.L. Rossetti, E. Santinelli, C. Siccardi, F.B. di Tornaforte, G.L. di Torre di Montelupo, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



La cerimonia di consegna dei panettoni ai bambini di Mels, frazione di Colloredo di Montalbano (UD), organizzata dall'AIRH. A sinistra il Sindaco Ennio Benedetti, il Delegato AIRH per il Triveneto, Comm. Gaetano Casella, e il Grand'Ufficiale Enrico Cottignoli. Il labaro nazionale di AIRH Onlus Protezione Civile è sorretto dal Cav. Franco Montalto, Delegato provinciale di Gorizia

(Continua da pagina 18)

24 Novembre - Crotone

nella Chiesa dell'Immacolata, all'incontro sul tema: "L'Eucaristia, vita del mistero dell'alleanza sponsale".

24 Novembre - Roma

all'inaugurazione della mostra sul tema: "I Cavalieri del Santo Sepolcro. I luoghi e la storia".

24 Novembre - Milano

alla presentazione del volume del francese Jean-Jacques Pérennès: "Vescovo tra i musulmani. Pierre Clavarie martire in Algeria" (Ed. Città Nuova) e all'incontro che è seguito sul tema: "Quando la fede costa la vita".

25 Novembre - Torino

alla conferenza in omaggio all'architetto piemontese specialista del barocco deceduto nel 2000: "Bernardo Vittone e la bramata luce".

25 Novembre - Roma

presso l'Università LUMSA, all'inaugurazione dell'anno accademico. Presenti S.Em.R. i Cardinali Camillo Ruini e Carlo Furno. Il Rettore ha ricordato il 65° anniversario dell'approvazione del relativo Statuto firmato il 26 ottobre 1939 a San Rossore da Re Vittorio Emanuele III.

26 Novembre - Torino

al convegno sul tema: "Società civile e istituzioni militari".

26 Novembre - Parigi

al convegno sul tema: "14-18. L'impronta della Grande Guerra" al CNAC Georges-Pompidou.

26 Novembre - Roma

presso la Fondazione Don Carlo Gnocchi ONLUS, alla proiezione del film: "Don Gnocchi, l'angelo dei bimbi"; nella Pa-

triarcale Basilica di S. Paolo fuori le mura, alla S. Messa presieduta dal R.P. Marcial Maciel, nel 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale.

26 Novembre - Milano

alla Fondazione Ambrosianum, al convegno sul tema: "Etica e ambiente. Gli ogm, dall'ideologia all'etica e alla ricerca scientifica".

26 - 27 Novembre - Venaria Reale (TO)

presso il Teatro della Concordia, al convegno su Casa Savoia.

27 Novembre - Assisi (PG)

nella Basilica inferiore di S. Francesco, al "Concerto per Maria" nel 150° anniversario della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

27 Novembre - Vaticano

nella Patriarcale Basilica Vaticana, alla S. Messa presieduta dal Santo Padre per la consegna delle reliquie dei Santi Gregorio Nazianzeno e Giovanni Crisostomo, al Patriarca Ecumenico di Costantinopoli.

27 Novembre - Torino

nella Chiesa di S. Barbara, ai funerali di Anna Arborio Mella, vedova dell'indimenticabile Ambasciatore Conte Edgardo Sogno Ratta del Vallino, Medaglia d'oro della Resistenza.

27 Novembre - Paola (CS)

all'intitolazione di una piazza ai Caduti di Nassiriya, con intervento della fanfara del 10° Battaglione Carabinieri "Campania".

27 Novembre - Pordenone

alla Giornata della Protezione Civile.

27 Novembre - Milano

al convegno sui tumori, con intervento della fanfara del 3° Battaglione Carabinieri "Lombardia".

27 Novembre - Millesimo (SV)

ai funerali del R.P. Gianfranco Frignone.

27 Novembre - Roma

all'inaugurazione di una mostra fotografica di Stefano Esposito sul tema: "Echi di pietra"; all'inaugurazione della mostra sul tema: "Nolli, Vasi, Piranesi, immagine di Roma antica e moderna".

27 Novembre - Trieste

all'inaugurazione delle mostre: "La città reale - economia, società e vita quotidiana (1945-54)", "La città della ricostruzione - urbanistica, edilizia sociale e industria (1945-57)" e "La città delle forme - architettura e arti applicate (1945-57)".

27 Novembre - Torino

alla serata sul tema: "La passione sposta le montagne. Verso il futuro".

27 Novembre - Cagliari

Una delegazione guidata dal Delegato Regionale ha partecipato alla S. Messa unitaria (Ordini Dinastici, IRCS, INGORTP) presieduta dall'Arcivescovo, Mons. Giuseppe Mani, già Ordinare Militare per l'Italia, in suffragio della Venerabile Maria Cristina, Principessa Reale di Savoia, Regina delle Due Sicilie, nel 192° anniversario della nascita.

27 Novembre

in diverse città di Italia e di Francia, alla Giornata nazionale della colletta della *Fondazione Banco alimentare* e della *Banque alimentaire*.

27 - 28 Novembre - Montpellier

alle celebrazioni in suffragio della Regina Elena, nel 52° anniversario della dipartita.

28 Novembre - Vigevano (PV)

Nel 57° anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele III, il Re Soldato, e il

(Continua a pagina 20)

(Continua da pagina 19)

52° della scomparsa della Regina Elena, S. Messa unitaria (AIRH, IRCS, IN-GORTP) di suffragio celebrata nella Chiesa delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento. Al termine è stata particolarmente ricordata la figura e l'opera della Regina della Carità.

28 Novembre - Firenze

alla riunione conviviale all'Hotel Michelangelo della Delegazione per la Toscana e per le Marche. Seguirà la presentazione del volume "8 Settembre: non morì la Patria" (Ed. Tricolore) a cura dell'autore Gr. Uff. Avv. Franco Malnati, Consulatore del Regno.

CONCERTI NELLA CAPPELLA PAOLINA DEL QUIRIALE

I concerti vengono trasmessi alle ore 12,00 in diretta su Radio 3 (produzione di Radio3 in collaborazione con Rai-Quirinale)

Domenica 6 febbraio

*Liebesliederwalzer,
Aria da camera del 1800*

Domenica 13 febbraio

*Algorithm ensemble e Claudia Antonelli,
arpa; musiche di Debussy, Ravel, De
Rossi, Re e Malipiero*

NON C'È SOLIDARIETÀ SENZA GIUSTIZIA

Milano - Centro missionario Pime (via M. Bianchi 94)

Martedì 8 Febbraio, ore 21,00

Chiara Castellani

medico missionario a Kimbau,

dove dirige per conto di Aifo un ospedale nella foresta

Abbé Yves Kingata

Cancelliere della diocesi di Kenge

Per informazioni: tel. 02.438221 - www.pimemilano.com

28 Novembre - Ceresole d'Alba (CN)

all'intitolazione dei nuovi impianti sportivi alla memoria dell'App. CC. Massimo Guerini, con intervento della fanfara del 3° Battaglione Carabinieri "Lombardia".

28 Novembre - Roma

all'annuale "Festa del latino" e alla consegna dei premi *Certamen Vaticanum*.

28 Novembre - Velletri (RM)

nella Basilica Cattedrale di S. Clemente I, alla S. Messa in suffragio del Cardinale Stefano Borgia, nel bicentenario della dipartita.

29 Novembre - Trieste

nei Musei del Canal Grande a Palazzo Gopcevic, all'omaggio a Giulio Vizzi nel 20° anniversario della dipartita.

30 Novembre - Modena

alla donazione di un pulmino attrezzato nuovo Mercedes-Benz (valore E. 29.700) ad un'associazione di protezione civile

lombarda da parte dell'Associazione Internazionale Regina Elena. E' seguito un pranzo di beneficenza.

30 Novembre - Roma

alla presentazione, da parte di S.A.R. il Principe Serge di Jugoslavia, dell'autobiografia presunta di Re Umberto II compilata da Michela Mastrodonato (Argo Editore) alla quale ha fatto una prefazione; all'incontro di preparazione a Natale del Centro culturale S. Michele.

1 Dicembre - Roma

alla Camera dei Deputati, all'incontro sul tema "Istituzioni e politica" con intervento del Confratello Cardinale Renato Martino, del Presidente della Camera dei Deputati, dell'Arcivescovo dell'Aquila, dell'Ambasciatore d'Italia presso la S. Sede, del Rettore dell'Università cattolica del S. Cuore; al concerto di musica del Seicento a Palazzo Mancini.

AGENDA

Giovedì 3 febbraio - Pavia Alle ore 15.30, presso l'Università (Aula Scarpa), il Comm. Carlo Bindolini, Delegato Provinciale AIRH, terrà una conferenza su invito, dal titolo "Il genocidio degli Armeni nel 90° anniversario".

Venerdì 4 Febbraio - Torino Tradizionale pranzo di beneficenza (ore 20,00) organizzato dal Delegato degli Ordini Dinastici per il Piemonte e la Valle d'Aosta a Palazzo Barolo (da prenotare entro il 2 febbraio al n. 011.3018888).

Domenica 6 Febbraio - Varese Tradizionale manifestazione del Circolo IRCS, con colazione sociale e presentazione di un libro (da prenotare entro il 20 gennaio al n. 0332.224672 ore pasti).

Domenica 6 Febbraio - Gubbio (PG) Nella Piazza Grande, e successivamente in Cattedrale, inizierà il servizio pastorale del nuovo Vescovo eletto, S.E.R. Mons. Mario Ceccobelli.

Venerdì 11 febbraio - Vaticano XIII Giornata Mondiale del Malato nella Festa liturgica della Madonna di Lourdes

Sabato 12 Febbraio - Napoli Tradizionale manifestazione unitaria nel fausto genetliaco delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli, a cura del Circolo IRCS.

Domenica 13 Febbraio - Firenze Tradizionale manifestazione della Delegazione Regionale della Toscana e delle Marche, nel fausto genetliaco delle LL.AA.RR. i Principi di Napoli. Dopo una conferenza, colazione sociale (da prenotare entro il 9 febbraio).

Domenica 13 Febbraio - Bergamo Tradizionale riunione conviviale in occasione del genetliaco delle LL.AA.RR. i Duchi di Savoia e Principi di Napoli (da prenotare entro il 9 febbraio al n. 328-545.81.73).

Mercoledì 23 Febbraio - Padova Conferenza del M.llo Magg. Enrico Santinelli, del Corpo Militare C.R.I. e Delegato provinciale di Venezia AIRH.

Venerdì 25 Febbraio - Reggio Emilia Manifestazione culturale unitaria a cura del Circolo IRCS e pranzo di beneficenza.

Sabato 12 Marzo - Ancona Manifestazione culturale unitaria, a cura del Circolo IRCS.

Sabato 19 Marzo - Altacomba Solenne omaggio annuale in suffragio di Re Umberto II e della Regina Maria Josè, nella Reale Abbazia, dove attendono la sepoltura al Pantheon di Roma. Presenzierà tutta la Famiglia Reale.